ANNO 6

NOVEMBRE 2017 N° 66

LA TECA DI

ATTENTI A QUEI DUE

Mensile d'informazione online dei comparti Difesa e Sicurezza

DALLA MIA PLANCIA:

Cronache di tutti i giorni , e le stelle stanno a guardare.

www.attentiaqueidue.net attentiaqueiduea@libero.it www.effettotre.com

SOMMARIO



SENTENZE D'INTERESSE SI POSSONO SCARICARE SUL SITO

WWW.EFFETTOTRE.COM

SOMMARIO

NEWS

- Comunicato stampa: Bene Gabrielli che ha revocato il provvedimento di destituzione di Contrada
- Bolzano: semina panico in bar a Bressanone e si scaglia contro carabinieri, arrestato
- Caso Cucchi: processo rinviato
- Animali: da Cina migliaia capi abbigliamento pellicce di procione
- Tenta di travolgere con auto carabiniere, arrestato nel Nisseno
- Genova: blitz antidroga dei carabinieri, 39 arresti.
- Palermo : i carabinieri scoprono e bloccano traffico di droga
- Guardia Costiera, sgominato traffico internazionale di rifiuti metallici contaminati
- Gasparri : vito, su contratti e risorse in finanziaria governo ignora comparto
- Sicurezza : facevano volare drone sul Colosseo, turisti denunciati
- Palermo: perquisizioni nel quartiere cruillas, trovate armi e droga
- E. Romagna : sequestrate da Nas 4 tonnellate alimenti non idonei
- Aggressione su treno nel Milanese, arrestato un libico
- Omicidio in campo rom a Napoli, arrestate 2 donne in Romania
- Indagato e trasferito il comandante provinciale dei carabinieri.
- Criminalità: carabinieri arrestano 8 persone a Roma,4 denunciati
- Comunicato stampa : arresto di Battisti
- Pesaro, i ladri sono carabinieri: “Favorisca la patente”, e via i soldi
- Vasta operazione dei Carabinieri di Marsala.
- 'Ndrangheta: infiltrazioni nel settore dei rifiuti, 7 arresti
- Furti in ville e appartamenti di mezzo Piemonte: 5 arresti
- Mafia di Gela, scattano 37 arresti: in manette anche un avvocato e due carabinieri
- Caporalato: due arresti nel Tarantino, uno è imprenditore agricolo
- Blitz a Torre Annunziata, 6 arresti per traffico e spaccio droga.
- Comunicato Stampa :Alleggerire il 41bis significa arretrare nella lotta alla criminalità organizzata……..
- Caporalato: due arresti nel Tarantino, uno è imprenditore agricolo
- Blitz a Torre Annunziata, 6 arresti per traffico e spaccio droga.
- Comunicato stampa: Definitiva l’assoluzione dei poliziotti accusati dopo la morte di Michele Ferrulli

NEWS

- La Cassazione conferma 4 anni di condanna per un ispettore di PS imputato di violenza su una ragazza nel2013
- In corso operazione anticrimine nel quartiere Scampia di Napoli
- Palermo- controlli in centri scommesse a Monreale, 64mila euro di multe
- Beni culturali: carabinieri recuperano opere d'arte per 2 milioni di euro
- Roma : extracomunitario fa arrestare rapinatore con mannaia

L’EDICOLA

- Governo, il sottosegretario alla Difesa Rossi rimette le deleghe dopo servizio delle Iene: ”Figlio assunto da deputato”
- L'assalto e i pugni al poliziotto Il NoTav incastrato da un video
- Cercano di arrestare immigrato. Circondati gli agenti a Bologna
- Militare irretisce anziana, si fa intestare case e 2 milioni. La donna vedova di un generale dell'Arma
- Migranti, la lettera dell'agente-- Ecco quello che vi nascondono-
- I carabinieri sparano e fermano i rom e le loro figlie ladre
- Migranti, la lettera dell'agente: “Ecco quello che vi nascondono”
- Guardia finanza, auto in uso gratis- il generale Minervini condannato a 4 anni
- Militare irretisce anziana, si fa intestare case e 2 milioni. La donna vedova di un generale dell'Arma
- Cercano di arrestare immigrato. Circondati gli agenti a Bologna
- L'assalto e i pugni al poliziotto Il NoTav incastrato da un video
- Poliziotto critica Roberto Saviano-: “Per lui noi non esistiamo”

CERIMONIE,VISITE ED EVENTI CULTURALI

- Il Comandante Generale dell’Arma dei Carabinieri, Generale di Corpo d’Armata Tullio Del Sette, inaugura a Viterbo la mostra documentaria sulla Grande Guerra

LA TUA POSTA

- A chi spetta fornire i pasti ai colleghi comandati di servizio di O.P
- Maresciallo/graduato di giornata

RUBRICHE

- Attenti alle previsioni del tempo -Novembre 2017-
- Attenti alle ricette.
- Attenti all'oroscopo.
- Consigli per le tue vacanze

L'EDITORIALE

ABBIAMO CHIESTO AD ALCUNI COLLEGHI DI VALUTARE LA LEGITTIMA DIFESA NEL NOSTRO PAESE !

" Latina, Avvocato sorprende ladri in casa e ne uccide uno "



Il primo a risponderci è stato Luigi, sinceramente devo ammettere che è difficile poter scrivere qualcosa in favore di chi subisce l'intrusione nella propria proprietà per due semplici ragioni:

- in primo luogo perché ultimamente è stata già approvata una legge al riguardo che, secondo me, giustifica proporzionalmente l'uso delle armi nel caso in cui si sorprende qualcuno all'interno della propria abitazione oppure in esercizi commerciali ecc. ecc.. Certamente non si potrà mai ammettere che il derubato spari alle spalle del ladro disarmato che sta scappando;
- secondariamente, caro Nino, nel momento in cui viviamo come scrivi tu della "**presenza di faccendieri"** addirittura anche nell'Arma o in altre Istituzioni, nonché dico io di tanti privilegi e di elargizione di stipendi che ammontano annualmente a centinaia di migliaia di euro erogati dalla Pubblica Amministrazione, senza parlare dell'evasione fiscale ammontante a centinaia di miliardi di euro, come si può giustificare colui che spara al ladro che sta scendendo da una scala in legno. E' la stessa cosa che un padre serial killer e rapinatore voglia vietare al figlio usando le maniere forti di commettere furti. Con questo, per carità, non voglio giustificare chi ruba, voglio soltanto dire che l'esempio di correttezza e di NON essere assolutamente approfittatori è una cosa molto importante per poter applicare una legge poi piuttosto severa. Insomma nel malcostume generale in cui viviamo di corruzione, di tangenti, di approfittatori, di abusi di ogni genere e di evasori, come si fa a giustificare chi spara e uccide il ladro sorpreso nella propria abitazione e che sta scappando senza refurtiva. La difesa deve essere, come stabilisce la legge, proporzionata all'offesa e, nel caso in specie, credo che sia stata esageratamente sproporzionata.

Luigi

AVVOCATO SPARA E UCCIDE LADRO IN CASA : IO STO CON IL PROFESSIONISTA !



Ho letto con attenzione l'analisi fatta sulla legittima difesa da Luigi e non mi trovo d'accordo con le sue valutazioni. Per giudicare un uomo che impugna la pistola e spara per difendere la propria famiglia o la sua proprietà che, lo faccia per paura, per rabbia o perché' preso dal Panico, a mio modesto avviso va sempre giustificato. Mi dispiace Luigi, ma io sto con l'avvocato che a Latina a sparato colpendo a morte uno dei ladri entrati a casa dei suoi familiari per rubare. Mi dispiace per il pluripregiudicato, ucciso, che e 'stato sorpreso con alcuni complici a svaligiare la casa dei genitori di Francesco Palumbo, cosi si chiama chi ha sparato, che ora è accusato di omicidio che gli viene contestato dai P.M i quali sostengono che il professionista non avrebbe agito in stato di necessità. Rimane sempre l'interrogativo su come viene valutato lo stato di necessità che prova un uomo a casa propria trovandosi, faccia a faccia con tre malavitosi che come abbiamo visto in altre occasioni sono decisi anche ad uccidere per impadronirsi del bottino. Se chi delinque e deve scontare la pena, anziché' trovarsi all'interno di abitazioni di onesti cittadini si trovava, giustamente ,all'interno di qualche carcere a pagare il suo debito con la giustizia, oggi non ci troveremmo a commentare l'ennesimo fatto delittuoso che addolora tante famiglie. Purtroppo, come sostengono tantissimi pregiudicati, soprattutto stranieri, in Italia in galera non ci sta nessuno ,specialmente chi ha commesso reati contro il patrimonio. Ritengo che l'avvocato abbia fatto bene a difendersi e che non gli si puo' contestare l'omicidio volontario come ha scritto qualche giornale, ma semmai eccesso di legittima difesa. Vedremo come finirà !

Nino

L'OPINIONE

" TRAGHETTATORI "





A.D.R: Dopo l'intervista al Maresciallo N.P. 1^cl. Antonello Ciavarelli Delegato Cocer - Coir Marina Militare - Guardia Costiera, abbiamo sentito il parere del Capitano di Vascello,Pajno Alessandro, Ufficiale dei Ruoli Normali delle Capitanerie di Porto, (dal 2016 transitato in Ausiliaria e promosso al grado di Contrammiraglio) ; per trentacinque anni in servizio presso Capitanerie di Porto del Nord, del centro Italia ed in Sicilia nonché presso Enti Centrali della Marina Militare a Roma. Nel 1991 ha preso parte, alla prima missione all'estero , in Albania, effettuata, dalle Capitanerie-Guardia Costiera dal secondo dopoguerra. E' stato per lungo tempo impegnato nello svolgimento e sviluppo d' indagini di polizia giudiziaria, disposte dalla Procura della Repubblica di Roma, per attività criminose afferenti ambienti di pubblico potere con ramificazioni in Italia ed all'estero. Nato a Milazzo ma con origini familiari di Lipari, profondamente sentite, laureato in Scienze Politiche , nel corso dl servizio ha conseguito diverse specializzazioni tra le quali quella in diritto internazionale del mare presso la facoltà di giurisprudenza della 2^ Università di Roma e Masters di primo e secondo livello in Security ed Intelligence presso L'Università di Malta in Roma. Nel corso dell'ultimo quinquennio di servizio è stato il Presidente della Rappresentanza militare delle Capitanerie di porto delle Marche, interpretando appassionatamente le istanze del personale delle Capitanerie Guardia Costiera.

Domanda-Comandante, ha letto l'intervista rilasciata, qualche giorno fa, dal Delegato COIR delle Capitanerie di Porto, Ciavarelli Antonello. Ne possiamo parlare ? Risposta- Risponderò ' con molto piacere alle Sue domande per due motivi: conosco molto bene l'intervistato e l'argomento trattato. Condivido l'intervento del delegato Coir Cp Ciavarelli che ritengo esaustivo e, aggiungo elegante, avendo evitato di **"affondare "** il dito nella piaga e di sollevare polemiche. **Domanda- A cosa Si riferisce ? Risposta-** Mi riferisco sia a quanto , superficialmente, auspicato dal senatore Romani, cioè l' assorbimento delle Capitanerie nella Marina Militare sia al tentativo – respinto - qualche anno fa , di introdurre una norma che sopprimeva il Corpo, purtroppo mai pubblicamente smentita o contrastata dall'allora Capo di Stato Maggiore delle Marina. Non s'è mai visto, nella storia delle istituzioni, un padre che non si oppone alla soppressione - aggiungo - immotivata dei propri figli , rei di nulla di male, anzi pienamente devoti allo spirito della bandiera , al servizio senza se e senza ma, secondo le migliori tradizioni militari. In tutto il mondo, le organizzazioni di Guardia Costiera sono separate e distinte dalla Marina Militare. Personalmente ritengo che le Capitanerie di porto **(Guardia Costiera)** , nella propria configurazione giuridico- istituzionale ed organizzativa rappresentano un modello di poliedricità ed adattabilità delle risposte , in tempi brevissimi, alle diversificate esigenze di un mondo in rapidissima evoluzione: in estrema sintesi, presenza diffusa sul territorio e prossimità ai cittadini utenti del mare , a favore dei quali

vengono svolti servizi di preminente importanza nel settore marittimo **"civile"** : pesca, diporto nautico, sicurezza delle attività balneari e salvaguardia della vita umana in mare, tutela ambientale , prevenzione e repressione degli illeciti in tali materie, tanto per fare un immediato e non esaustivo elenco. **Domanda – Non ritiene che il Corpo dovrebbe ABDIDICARE ALLE FUNZIONI AMMINISTRATIVE per esercitare a 360° attività di polizia di sicurezza ? Risposta-** In Italia il Corpo svolge le proprie complesse attività giuridico funzionali di competenza di Ministeri **"civili"** , con completa estraneità della Marina Militare, ancorpiu' in termini di competenze istituzionali . L'inquadramento del Corpo nell'ambito della Marina Militare, avvenuto con la prima guerra mondiale, a mio avviso, rappresenta un valore aggiunto , soprattutto in termini di immagine , a costo zero per la Forza Armata (basti pensare che gli oneri di gestione del Corpo, compresi gli stipendi al personale, **NON** sono a carico della Marina militare). Il Corpo svolge egregiamente i compiti che le Leggi dello Stato le affidano, fra i quali rientrano perfettamente anche quelli di polizia in generale e giudiziaria nella fattispecie. Ricordo, normativamente parlando , che tale attività di " **polizia** " si distingue in preventiva e repressiva, sia essa di pubblica sicurezza che di sicurezza in generale. I Codici : della Navigazione, Penale, di Procedura Penale nonché altre leggi speciali **(legge sulla difesa del mare, leggi sulla pesca, tutela ambientale)** già attribuiscono al Corpo ed ai suoi appartenenti sia le funzioni che le attribuzioni necessarie e sufficienti a svolgere l'attività di polizia nel particolare contesto marittimo. La recente Legge Madia **(quella che ha portato alla soppressione della Forestale)**, anche nella parte in cui cita la Guardia di Finanza quale polizia di sicurezza in mare, non intacca minimamente tale contesto normativo né quello delle attribuzioni di legge in materia di pubblica sicurezza , di cui è titolare la Polizia di Stato, tantè vero che proprio nella legge Madia si fa obbligo alla G.di F. di mettere a disposizione i propri mezzi navali ed aerei per le esigenze della Polizia di Stato e/o dei Carabinieri . **Domanda- Come Vede quindi il futuro del Corpo? Risposta-.** ritengo che l'attuale quadro normativo del Codice della Navigazione, dei Codici Penale e di procedura penale, legge **"difesa del mare"** ed altre leggi speciali contengano e forniscano le risposte adatte , che consentono di svolgere le nostre funzioni DI POLIZIA MARITTIMA, ch'è un tassello nell'ambito ampio mondo della sicurezza . Del resto, nell'attività di Polizia Giudiziaria ormai da decenni le Procure si avvalgono di nostro personale per lo svolgimento di complesse indagini che , inizialmente caratterizzate da aspetti marittimi, nello sviluppo hanno portato ad un diverso scenario di spessore criminoso, spesso con connotazioni delinquenziali di tipo associativo ramificate anche all'estero. Occorrerebbe quindi , a mio avviso, una semplice quanto opportuna norma di integrazione **della legge 121/81** ci avrebbe consentito di avere piu' titoli da spendere in campo Europeo **(Frontex ed Europol)** nel senso di annoverare anche il Corpo delle Capitanerie quale **"Forza di polizia marittima"** - in ragione della propria **"specialità " o di " settore"** - , fatte salve integralmente le attribuzioni di legge in materia di attività di ordine e sicurezza pubbliche alle tradizionali Forze della P.S. e dei Carabinieri , come oggi definite. A similitudine della previsione di **"concorso"** prevista per la Guardia di Finanza, il testo di cui parlo dovrebbe semplicemente contenere la previsione, a carico del Corpo, di fornire un **"concorso "** in materia di sicurezza ed ordine pubblico nei porti, cosa che già avviene e che vede partecipare, su richiesta del Prefetto, il Capo di Compartimento Marittimo in seno ai Comitati di Ordine e Sicurezza Pubblica. **Non ritengo quindi necessario né opportuno che il Corpo diventi forza di polizia di sicurezza a 360 gradi.** I cittadini richiedono sicuramente una maggiore sicurezza, in senso generale , che dovrebbe essere fornita sempre nella perfetta osservanza di leggi e, meglio,con leggi intelligenti che utilizzino al meglio le peculiarità e le competenze di ciascuno , che interpretino, questo si, il reale bisogno e percezione di sicurezza auspicato dai cittadini. Se un criminale viene scarcerato dopo pochi giorni , significa che le leggi consentono o ancor più obbligano la magistratura a rimetterlo in libertà. Occorre quindi agire in sede di redazione dei testi normativi, situazione purtroppo troppo intrisa di insani interessi che , populisticamente , definisco di politica malata; non è colpa delle Forze di Polizia se ciò che avviene sotto gli occhi di tutti e fa accrescere il senso di insicurezza e sfiducia da parte dei cittadini. **Domanda- Rimarreste controllori e controllati? Risposta -** In più di 150 anni di esistenza , il Corpo ha fornito e fornisce un esempio di virtuosa unicità ,

esempio di autentico **"sportello unico del mare"** capace di rispondere a 360° alle diverse esigenze dell'utenza del mare, di qualunque sfera sociale ed economica, siano essi i pescatori oppure gli armatori ed imprenditori marittimi. A chi ci definisce **"di essere controllori e controllati",** rispondo molto serenamente e li sfido a smentirmi, non costituisce un limite all'espletamento delle funzioni assegnate: l'altissimo senso del dovere e del servire di cui ogni componente è permeato , unitamente ad una indiscussa elevata preparazione tecnica operativa e giuridica, hanno permesso al personale di svolgere in ogni circostanza, efficacemente, con intelligenza e buon senso le complesse funzioni affidateci siano esse di polizia , sia amministrative, sia operative senza incorrere in alcuna incompatibilità o infrazione alle leggi dello Stato o alle norme di diritto internazionale del mare, attività sempre svolte con profondo e sano senso di responsabilità e nell'esclusivo interesse della collettività . Se ciò significa, come sostenuto nell'intervista , essere controllori e controllati, ebbene posso affermare che rappresentiamo un esempio virtuoso che va premiato, non osteggiato. Per quanto riguarda le funzioni di polizia e sicurezza pubblica cui si fa riferimento , personalmente a mio avviso, quindi, occorrerebbe una formulazione opportuna e chiarificatrice ad integrazione dell'esistente testo della **Legge 121 / 1981**, che connoti finalmente il Corpo nell'ambito delle Forze di Polizia, quale componente di alta specializzazione in materia marittima, avuto riguardo alla particolarità e complessità che proprio i mondo marittimo riveste. Non si tratta quindi di creare una nuova Forza di polizia o confluire in una già esistente , bensì di esaltare e ben utilizzare le attuali risorse della Guardia Costiera , con oneri del tutto irrisori per la finanza pubblica. **Domanda-. Comandante, ha sostanzialmente affermato la non necessarietà di creare una ulteriore Forza di polizia. Cosa ne pensa della riforma Renzi / Madia con le soppressione del Corpo Forestale ? Risposta-** Ricordi l'esordio dell'allora premier Renzi , riguardo alla riforma delle Forze di polizia ? **"Ne resteranno solo due "** , diceva ….sembrava lo spot di un programma televisivo, tipo Grande Fratello ! Personalmente ritengo che L'operazione Corpo Forestale sia stata un ripiego, una operazione di maquillage , rivelatasi una ritirata disastrosa **(e non è escluso che si debba tornare sui propri passi)** . L'esigenza richiesta dalla pluralità dei cittadini, vorrebbe una unica Forza di polizia , ad ordinamento civile, con al proprio interno le specializzazioni comprese quelle economico finanziarie **(esclusive della Guardia di Finanza)** ; in tale logica si sarebbe dovuto ragionare, a cominciare dalla riforma delle Polizie Locali (ad esempio avvalendosi dei centri di formazione della Polizia di Stato per istruire i Vigili Urbani, smilitarizzare la Guardia di Finanza e ricomprenderne le proprie prerogative e quelle delle Dogane all'interno della Polizia di Stato, specialità doganale e fiscale. Ovviamente l'appartenenza dei Carabinieri alle Forze Armate, come da riforma, ne salvaguardano l'esistenza nell'attuale configurazione militare. In buona sostanza e a mio avviso ,la riforma avrebbe dovuto annoverare come Forze di polizia di pubblica sicurezza propriamente dette la Polizia di Stato ed i Carabinieri , cui aggiungere in termini di concorso Forze di polizia a carattere specialistico e di settore **(Forestale e Capitanerie)** nonché , per le materie locali ,solo la Polizia Locale (**Urbana / Municipale)** , fermo restando per queste ultime un iter di formazione univoco presso le scuole della P.S. . Ritengo che , in realtà, un tale ipotetico provvedimento di riordino abbia presentato connotati di difficoltà **"di cortile"** e resistenze tali da renderle inattuabili. **Domanda- Ha accennato al riordino: ha qualche critica da rivolgere "in casa" delle Capitanerie di Porto? Risposta-** Si, abbiamo vissuto un periodo troppo lungo di decadentismo, a partire dagli anni 2005 in poi. Solo adesso ne stiamo faticosamente uscendo e, aggiungo, con le ossa ammaccate!! Mi riferisco specificamente al **non** avere voluto redigere un testo di **"riordino delle funzioni del Corpo",** così come richiestoci dal Parlamento che a tal riguardo aveva espresso nei nostri confronti un atto di enorme fiducia e stima. Abbiamo perso un treno, le aspettative del personale non sono state interpretate, anzi sono rimaste inascoltate così come le richieste di quel riordino che provenivano dalla base: si sono lasciate dissolvere risorse intellettive e giuridiche di prim'ordine, rappresentate dagli ottimi Ufficiali e Sottufficiali di cui il Corpo è composto, capacità che si sarebbero ben concretizzate nella redazione del testo normativo di riordino da sottoporsi al Parlamento. **Il treno è passato, come dicevo prima, adesso occorre percorrere la strada a piedi.** **Detto l'ammiraglio**

ATTUALITÀ



il diario di michele fornicola 11 ottobre 2017

Comandanti che si segnano le 55 ore?

DISCIPLINA CHE RIGUARDA LA RIPARTIZIONE DEL COMPENSO PER LAVORO STRAORDINARIO

PER GLI UFFICIALI: offre tutte le garanzie…
PER LA "TRUPPA": è una vera giungla dove vince sempre il più forte.

Quante volte ci siamo soffermati a discutere delle irregolarità che riguardano la fruibilità del compenso per lavoro straordinario reso "in supero" ai monte ore/limiti individuali. Nel disciplinare l'istituto del compenso per lavoro straordinario, il Comando Generale ha impartito disposizioni differenziate per quanto attiene: **"Limite individuale" personale direttivo compresi quelli con trattamento economico superiore (ufficiali) "Monte ore mensile complessivo" del reparto - del personale non direttivo degli Ispettori, Sovrintendenti, Appuntati e Carabinieri.**

Mentre per gli ufficiali la fruibilità dell'istituto è garantito perché è "**individuale**", per il rimanente personale questa distinzione **non esiste**. Per la Stazione, ad esempio, le risorse sono assegnate dal Comando Provinciale in base alla forza organica. Ne consegue che i Comandanti di Stazione, ad esempio, possono autorizzare l'esecuzione dello "straordinario" proprio e del personale dipendente, spesso, senza la necessaria verifica da parte del livello gerarchico superiore. Nonostante il Comando Generale, abbia comunicato di procedere a periodiche verifiche a campione sui riepiloghi inviati mensilmente (Com.Gen. Uff. Legislaz. N. 84/6-217-341-1-1979 del 21/12/1987), la problematica è ancora largamente diffusa e, ad esempio, **sono molti i Comandanti di Stazione che ogni mese si vedono liquidare le "55 ore di straordinario"** con il "nulla osta" dei Comandanti di Compagnia che non sempre svolgono l'auspicato "ruolo di garanzia" anche per il rimanente personale il quale è spesso "invitato" al riposo compensativo il luogo del pagamento dell'emolumento "straordinario". Sono pochi i Comandanti Provinciali che hanno cercato di correggere le evidenti "irregolarità" di cui si parla spesso, fra Carabinieri, allo spaccio della caserma. Comandanti che hanno affrontato, con coraggio, una materia delicata ma che ha evidenti riflessi economici sul personale. E' auspicabile che il Comando Generale riveda la disciplina che riguarda la ripartizione del compenso per lavoro straordinario offrendo le medesime garanzie a tutti i Carabinieri. Basterebbe un intervento semplice che richiami ad un ruolo di garanzia il superiore diretto (in questo caso il Comandante di Compagnia) il quale, può accordare la richiesta dei Comandanti di Stazione, una volta raggiunto il monte ore loro assegnato, ad effettuare ulteriori ore di servizio straordinario. Una Procedura semplice ma necessaria proprio perché le risorse sono attinte da quelle assegnate per il personale dipendente. La materia è di indubbia rilevanza e la "*Rappresentanza Militare*" se ne sta occupando. Recentemente, i delegati della categoria "*Appuntati e Carabinieri*" del CoBaR Lombardia, Piemonte VA e della Liguria, convocati in assise dal CoIR Pastrengo a Limone del Garda (BS), n ne hanno discusso e, probabilmente, giungeranno presto a delle conclusioni. Speriamo che il COCER CC "***motu proprio***" sposi questa "tesi" orientata a garantire quel sano criterio di equità e giustizia nella ripartizione e liquidazione effettiva del compenso per lavoro straordinario a tutto il personale dell'Arma dei Carabinieri.L'auspicio e ' quello di ottenere presto una rivisitazione, da parte del Comando Generale dell'intera disciplina che riguarda la materia.

(Coir Pastrengo, Cobar Piemonte V.A, Lombardia e Liguria)

PARLIAMO DI NOI

la riabilitazione di bruno contrada, il super poliziotto !



Dalla mia plancia- il Dott. Bruno Contrada ex vice direttore del Sisde, il Servizio segreto civile Italiano, torna ad indossare la gloriosa divida della Polizia di Stato, la notizia viene riportata sabato 14.ottobre 2017 dal giornale online www.iltempo.it, a riabilitare il Super Poliziotto un provvedimento del Capo delle Polizia Franco Gabrielli che ha revocato il provvedimento di destituzione dell'ex dirigente della squadra mobile di Palermo. Come si legge nell'articolo, a Luglio scorso la Cassazione aveva revocato la condanna a 10 anni per concorso esterno in associazione mafiosa emessa nei confronti di Contrada. Il Poliziotto fu arrestato nel Dicembre del 1992 e venne destituito da tutti gli incarichi nel 1993. Dopo la sentenza della Cassazione, il collegio difensivo del Dott. Contrada, aveva diffidato il ministero dell'Interno e l'Inps, per quanto di loro competenza, per reintegrarlo immediatamente nei ranghi dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza e riconoscere al super Poliziotto gli emolumenti arretrati che sono stati sospesi durante i 25 anni di interdizione dal pubblici uffici. L'avvocato Giordano, uno dei difensori di Contrada, sostiene che quanto dovuto e da corrispondere al funzionario si aggirerebbe nell'ordine di diversi milioni di euro, oltre al risarcimento per l'ingiusta detenzione. ***"Non c'è assolutamente più modo di riparare all'ingiustizia subita - ha commentato Bruno Contrada - Non si uccide solo col piombo. A Natale saranno 25 anni che lotto contro calunnie e diffamazioni. Oggi non posso essere felice, né può esserci una festa: c'è la consapevolezza che forse è iniziato il cammino per ristabilire completamente la verità, contro le ingiustizie che da un quarto di secolo ho subito".***

15.10.2017 ***Detto l'ammiraglio***

STORIE DI UOMINI VERI

L'ULTIMO VOLO DEL FALCO 65 BIS: È MORTO "HULK HOGAN", IL POLIZIOTTO CHE FACEVA TREMARE I BOSS



Cristoforo Rubino, agente della Squadra Mobile, tra i più noti in città, si è spento a 53 anni. Un passato nella scorta di Falcone, catturò il boss della Kalsa, "Scintilluni": "Era il terrore della malavita, quando lo vedevano con la moto scappavano...". Era grande e grosso. E faceva paura. Anzi, terrorizzava i criminali. Adesso Cristoforo Rubino, poliziotto della Squadra Mobile assai noto in città, non c'è più. Il Falco ha spiccato il volo. Si è arreso a un male incurabile, che sei mesi fa aveva iniziato ad aggredirlo. "Hulk Hogan" - così come era conosciuto da tutti a Palermo - è morto oggi a 53 anni. Tra gli episodi per cui è ricordato c'è l'arresto del boss della Kalsa, Lauricella, detto "Scintilluni", nel 2011. Perché "Hulk", soprannome derivato dal noto personaggio del wrestling, più si arrabbiava e più diventava forte e cattivo. Sarà per questo che negli ambienti della malavita si dice che Rubino fosse il più temuto tra i poliziotti. Palermitano doc, era componente della Falco 65 bis. Per i colleghi era un maestro a fare gli sbobinamenti delle intercettazioni telefoniche, anche se è ricordato forse di più per la cattura di tanti latitanti e per avere partecipato a numerose operazioni antimafia. Per un piccolo periodo ha fatto parte della scorta di Giovanni Falcone. Da lì in poi tantissimi anni tra volanti e Falchi. Ma la sua specialità era la criminalità organizzata: scippi, rapine, spaccio. E una lunga sequenza di soprannomi, perché Rubino era uno che sapeva farsi volere bene. Quando era giovane lo chiamavano Penna Bianca e Ravanelli, per quella tendenza all'incanutimento precoce, come l'ex attaccante della Juventus. "Come lui a Palermo non ce ne sono più - dice un collega che ha lavorato al suo fianco per 16 anni -. Fofò era uno con le palle. Ogni giorno, ogni ora, ogni attimo l'abbiamo vissuto come se non ci fosse un domani. Ricorderò sempre le "guerre" in cui ci siamo catapultati e che abbiamo sempre vinto. Perché io sapevo di avere al mio fianco un grande uomo, un grande poliziotto, un grande amico. Mi dicevi sempre: 'Se mi chiami e mi dici che dobbiamo andare all'inferno, 5 minuti e arrivò. E spesso ci siamo andati all'inferno e qualche volta hanno anche provato a farci rimanere lì. Ma siamo ritornati sempre vincenti e a testa alta. Ed ora passeremo tutti i giorni a ricordarti. Chi ti ha conosciuto sa che di storie bellissime, emozionanti, eroiche, di lavoro e di vita reale ce ne sono a milioni. Sei stata l'icona di noi "sbirri pinguinazzi sbarbatelli" che facevamo a gara per lavorare con te. Sei stato il terrore di molti, che solo a vederti gironzolare con la moto tremavano e scappavano. Oggi Palermo ha perso un'icona. Sono sicuro che tu sarai sempre seduto in moto con me, come sempre dietro, a stringere le gambe e strillare con la tua "vociona rauca" ma sempre pronto a consigliarmi e proteggermi come hai fatto sempre. Addio Fofò

Alessandro Bisconti Settembre 2017 fonte- http://www.palermotoday.it/

IN EVIDENZA

A CHE SERVE IL 112 ?



Nel pomeriggio di oggi 04 ottobre 2017,alle ore 18,15 percorrevo, in macchina, l'autostrada Palermo Messina, dopo aver varcato i caselli di Buonfornello, a circa un kilometro l'autostrada, per lavori in corso, diventa a doppia corsia di marcia, riduco la mia velocità e continuo a percorrere l'arteria. Dopo alcuni minuti sulla mia corsia, senza nessuna segnalazione, luci di emergenza e triangolo e fermo un grosso autocarro (tir) rallento ulteriormente la mia marcia e supero l'articolato. Nel superare il mezzo, intravedo l'autista, al quale con gesti indico di posizionare il triangolo. Appena la strada diventa a doppia corsia, con il mio telefonino, contatto il 112 per segnalare la pericolosità di quanto, poco prima riscontrato. Mi risponde l'operatore della C.O della Compagnia Carabinieri di Termini Imerese, al quale cerco di segnalare l'emergenza riscontrata in autostrada, il collega mi interrompe e mi comunica che l'autostrada e di competenza della Polizia stradale alla quale va fatta la segnalazione. Mentre cerco di spiegare l'urgenza della segnalazione, si interrompe la comunicazione, ritelefono e cerco di rispiegare la situazione al collega, il quale per tutta risposta mi passa il centralino della Polizia Stradale di Buonfornello. Incomincia a squillare il telefono e una voce registrata mi chiede con quale interno desidero parlare, mentre aspetto che mi risponda qualcuno ricade la telefonata. Vista l'impossibilità di poter parlare con qualcuno al quale segnalare l'emergenza e l'arrivo di gallerie, molto numerose e pericolose desisto dal mio proposito. Viva il numero unico di emergenza !! A voi le conclusioni.

P.S : Spero che il grosso mezzo, non segnalato, non abbia causato incidenti.

A.R.

LA TECA DELL'AMMIRAGLIO

Dialogo fra un "Ammiraglio" e un Graduato dell'arma in servizio.
" Caratteristiche oggettive che deve avere il nuovo Comandante ! "



Premessa: Dopo il precedente dialogo con Michele, il graduato, che ha riguardato le future nomine che il governo dovrà fare nei prossimi mesi del Capo di Stato Maggiore della Difesa, del Comandante Generale dei Carabinieri e del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito (tutti prorogati) con possibilità che l'esecutivo possa cambiare, anche qualche vertice dei Servizi Segreti che, ha riscosso tantissimi commenti favorevoli. Molti colleghi, ci hanno chiesto il parere sulle caratteristiche che deve avere il nuovo Comandante Generale dell'Arma. Chi meglio di Michele il graduato, poteva rispondere agli interrogativi e alle aspettative di tutto il personale che riteniamo legittime e che meritano delle risposte. Ci siamo rivolti a Michele il graduato, militare in servizio e conoscitore, come pochi, dei problemi e dei desideri che hanno la maggioranza dei Carabinieri.

Domanda: Michele, tantissimi Carabinieri, dopo aver letto il nostro precedente dialogo, ci chiedono come la pensiamo sulle caratteristiche, oggettive, che deve avere il nuovo Comandante dell'Arma. Alcuni hanno anticipato i loro desideri: " un militare che non sia solo un superiore legato ai regolamenti e alla disciplina, che sia vicino al personale che oggi più di ieri ha la necessità di sentire vicina la scala gerarchica per potere risolvere le molteplici esigenze che ha un militare a svolgere il proprio servizio lontano dalla famiglia di origine. Che il Comandante,40 anni fa e stato il primo in Accademia o che abbia tre lauree, non interessa nessuno, nel desiderio dei colleghi il nuovo Comandante deve essere capace di capire e risolvere alcuni problemi, a costo zero, che si possono risolvere senza l'intervento legislativo ". Michele, tu che hai contatti, giornalieri, con la base, come lo vedono il nuovo Comandante Generale ?

Risposta: Caro Ammiraglio, sai bene che il "comandante perfetto" non esiste e che molti bravi generali dei Carabinieri non sono diventati Comandante Generale solo per motivi "anagrafici". Ne consegue che per diventare comandante generale è necessaria anche la "buona sorte". Mi insegni, caro Ammiraglio, che l'arte del comando è la cornice all'interno della quale si sviluppa l'azione di comando. Per essere bello, il quadro, è necessaria una rara combinazione di cultura classica e consigli sapienti. Da qualche parte ho letto che le caratteristiche necessarie per essere un "buon comandante" e, quindi, per poter diventare un "bravo Comandante Generale" sono essenzialmente: l'ambizione, l'intuito, la strategia, l'opportunismo. Ma anche la lungimiranza, il carisma. Senza queste qualità è difficile esercitare in modo giusto ed efficace il comando perché ingenera un disequilibrio ed una difficoltà per quanti lo devono accettare liberamente. Non volevo annoiarti con questo "elenco di qualità" ma sai bene cosa significa avere un "Comandante Generale dell'Arma" impegnato nella ricerca di nuovi equilibri interni. Tutti problemi seri, ma che distraggono, rallentano e sono i principali "fattori di demotivazione" della base allontanando la possibile soluzione delle problematiche emergenti spesso collegate alle "condizioni lavorative". I Generali candidati a diventare, prima o poi, "comandante generale" non sono molti. I carabinieri che compongono "la base", inevitabilmente, tendono a tifare per il generale che conoscono o che hanno conosciuto meglio. Se invece si ascoltano i Carabinieri più elevati in grado, in questo caso le aspettative diventano più interessanti. In ogni caso l'elemento comune di valutazione che mi sembra prevalere è senz'altro la dinamicità nelle decisioni e la vicinanza ai problemi del territorio. La struttura ordinativa decentrata dell'Arma è molto articolata ed i processi decisionali, talvolta, non sono aderenti alle esigenze ed alle aspettative. **Ecco perché queste caratteristiche risultano più che mai indispensabili e sono diventate la "bandiera" del Generale CA Tullio Del Sette. Spero che appartengano anche al Generale che sarà destinato ad avvicendarlo.**

LA TECA DELL'AMMIRAGLIO

Dialogo fra un "Ammiraglio" e un attempato Maresciallo

" Caratteristiche oggettive che deve avere il nuovo Comandante ! "



Abbiamo fatto alcune domande ad un vecchio Maresciallo dell'arma che nel passato è stato protagonista con altri colleghi di un ricorso epocale al Tar vinto, che è passato alla storia come il ricorso dei sottufficiali che ha svuotato le casse dello Stato. Il maresciallo De Giovanni Luigi, oltre ad essere stato un eccellente sottufficiale dell'arma e stato anche un importante delegato della Rappresentanza Militare. Anche se in pensione nella sua Pescara, segue con attenzione, interesse e preoccupazione le vicende dell'arma con la quale e' rimasto legatissimo. Luigi, spesso scrive per il nostro mensile e non sempre condivide opinioni che vengono esplicitate da altri colleghi che collaborano con il giornale. Al collega abbiamo chiesto: **Domanda: Luigi, molti Carabinieri, ci hanno chiesto il parere sulle caratteristiche che deve avere il nuovo Comandante Generale dell'Arma. Te la senti di tracciare le qualita' del prossimo primo Carabiniere ? Alcuni colleghi hanno anticipato i loro desideri: " *un militare che non sia solo un superiore legato ai regolamenti e alla disciplina, che sia vicino al personale che oggi più di ieri ha la necessità di avere accanto la scala gerarchica per potere risolvere le molteplici esigenze che ha un militare a svolgere il proprio servizio lontano dalla famiglia di origine. Che il Comandante,40 anni fa e stato il primo in Accademia o che abbia tre lauree, non interessa a nessuno, nel desiderio dei colleghi il nuovo Comandante Generale deve essere capace di percepire ,capire, individuare e risolvere alcuni problemi, a costo zero, che si possono risolvere anche senza l'intervento del legislatore* ". Luigi, come lo vedi Tu il nuovo Comandante ?** **Risposta:** Ad una domanda così bene impostata, a cui credo che la maggior parte del personale dell'Arma vorrebbe "concorrere" nella risposta, è indispensabile, secondo me, una giusta e approfondita riflessione. Certamente l'Arma sta attraversando un periodo tutt'altro che positivo: fatti di natura di rilevanza penale e di natura psicologica in cui viene coinvolto, purtroppo, il Personale si susseguono quasi quotidianamente. In tale contesto credo che per chiunque sia molto difficile essere il "timoniere" di una grande e complessa struttura come è quella dell'Arma dei Carabinieri, le cui radici, per di più, si fondano principalmente su quei valori di onestà, fedeltà e grande senso del dovere: senso del dovere indirizzato, in particolare, ad un principio di umanità e di grande spirito di sacrificio. Fatta questa breve premessa, per poter rispondere il più possibile compiutamente alla domanda credo che sia utile ricordare quei Comandanti Generali del passato che, per motivi altamente attitudinali al comando e, soprattutto, per motivi umanitari, hanno lasciato un bel e indelebile ricordo a tutto il Personale e, in particolar modo, a quello della base. Tra di loro certamente non si può non menzionare il **Generale Giovanni De Lorenzo e il Generale Antonio Viesti**. Il

Primo fu un vero Condottiero! Un Comandante pieno di energie capace di trasmettere al Personale vigore ed entusiasmo. Diede un forte impulso di rinnovamento all'Istituzione sia per quanto riguarda i mezzi in dotazione che per il vestiario, tant'è che ancora oggi, la maggior parte dei vecchi commilitoni come me, credo che ricordino la sua Figura entusiasticamente e anche con nostalgia. Fu colui che nel 1963 abolì una disposizione ormai obsoleta, stabilendo che la disposizione in caserma doveva considerarsi a tutti effetti come servizio. A quei tempi fu una disposizione che apportò a tutto il Personale della base grande entusiasmo e anche immensa gratificazione, perché da una posizione veramente di "segregazione in caserma" in cui il Personale doveva sottostare, passò piacevolmente ad uno spirito di libertà. **Il Generale Viesti** fu un Comandante altamente equilibrato e, soprattutto, un Comandante dotato di un grande spirito umanitario. Subentrò nella veste di Comandante durante un periodo in cui quasi tutto il Personale era martoriato da trasferimenti di massa, spesso in località lontano dalla propria famiglia. Per molti di loro fu un periodo durissimo perché oltre alla lontananza dalla famiglia, la situazione imponeva di dover affrontare tantissimi sacrifici e, nello stesso tempo, superare momenti difficili sia di natura psicologica e non di meno di natura economica. Ebbene **il Generale Viesti** seppe dare una svolta ad una situazione che sembrava irrefrenabilmente compromessa: il suo primo intervento fu quello di inviare a tutti i Comandi una lettera aperta, con la quale rimarcava quegli importanti sentimenti di sensibilità d'animo e di grande spirito umanitario, che tutto il Personale certamente accolse entusiasticamente. Da tali esperienze, tenendo debitamente conto della situazione attuale dell'Arma, credo che le qualità del nuovo Comandante Generale debbano essere rivolte a far conciliare spirito pratico, come lo era **il Generale De Lorenzo**, e spirito umanitario come lo era il Generale Viesti. La sua azione di Comando NON deve essere assolutamente rigida,ma accogliente e comunicativa. Insomma più che un Comandante sul vero senso della parola, deve essere una Persona sensibile alle esigenze del Personale come lo è un bravo padre di famiglia, non trascurando assolutamente le necessità economiche, magari ripristinando l'indennità di alloggio che una volta, per chi pagava il canone di affitto, si percepiva, se ben ricordo, in ragione di lire 17.000 nelle grandi città e in lire 13.000 nelle città inferiori a 100.000 abitanti, somme che allora erano quasi sufficienti a pagare il fitto. Prima di un Comandante deve essere un Uomo sul vero senso della parola, capace di diffondere tra il Personale vigore, entusiasmo e gioia di appartenenza all'Istituzione. Un Comandante che sappia usare come si dice il "bastone e la carota" con sobrietà e con parsimonia. La storia insegna che la valutazione espressa ad un Comandante dai propri subordinati è più importante e, comunque, più attendibile di quella espressa dai propri superiori. A noi non resta che aspettare con animo sereno il nome del nuovo Comandante Generale, con la fiduciosa speranza che possa essere un Uomo da ricordare nel tempo con immensa stima e con grande ammirazione.

luigideggio@libero.it

LA TECA DELL'AMMIRAGLIO

Dialogo fra un "Ammiraglio" e un Colonnello dell'arma in servizio

" Caratteristiche oggettive che deve avere il nuovo Comandante ! "



Dopo aver fatto alcune domande ad un attempato Luogotenente, un graduato ancora in servizio nell'arma, abbiamo alzato il tiro. Le stesse domande li abbiamo poste ad un giovane Colonnello che da sempre segue le vicende della benemerita, sempre, defilato e senza volere apparire. Lo conosco da tantissimi anni e vi posso assicurare che tanti benefici li abbiamo ottenuto grazie, anche, al suo costante contributo. Nel lungo periodo che sono stato nella R.M mi ha sempre indicato percorsi da seguire per migliorare le condizioni dei nostri colleghi. Non mi dilungo ulteriormente altrimenti parliamo solo di lui. **Domanda:** Colonnello, molti Carabinieri, ci hanno chiesto il parere sulle caratteristiche che deve avere il nuovo Comandante Generale dell'Arma. Se la sente di tracciare le qualità del prossimo primo Carabiniere ? Alcuni colleghi hanno anticipato i loro desideri: **" *un militare che non sia solo un superiore legato ai regolamenti e alla disciplina, che sia vicino al personale che oggi piu' di ieri ha la necessità di avere accanto la scala gerarchica per potere risolvere le molteplici esigenze che ha un militare a svolgere il proprio servizio lontano dalla famiglia di origine. Che il Comandante,40 anni fa e stato il primo in Accademia o che abbia tre lauree, non interessa a nessuno, nel desiderio dei colleghi il nuovo Comandante Generale deve essere capace di percepire ,capire, individuare e risolvere alcuni problemi, a costo zero, che si possono risolvere anche senza l'intervento del legislatore* ".** Colonnello, a Lei la parola **?** **Risposta:** Caro Ammiraglio, il prossimo Comandante Generale dovrà essere un generale molto equilibrato e sereno, che sappia dialogare e parlare ai Carabinieri e alla gente con pacatezza e semplicità, senza assumere atteggiamenti trionfalistici, esuberanti ed autoreferenziali. Dovrà, poi, essere molto attento a ristabilire i giusti equilibri all'interno dell'Istituzione. Negli ultimi anni sono saltati certi schemi ed abbiamo assistito a scene assolutamente non consone e deleterie per l'Arma che, da sempre, ha fatto del rispetto dei ruoli e delle regole il suo punto di forza. Ognuno deve fare il suo senza debordare e senza assumere posizioni o atteggiamenti non propri. Bisogna serrare le fila, ricompattarsi e dare una svolta morale. La disciplina per la nostra Istituzione è di fondamentale importanza e non deve passare il messaggio che chi sbaglia può rimanere impunito ....certi atteggiamenti vanno sempre e comunque stigmatizzati. La rappresentanza deve fare un passo al lato.....e capire che assumendo posizioni e decisioni non proprie non fa il bene dell'Arma ma la indebolisce. Inoltre bisogna stare attenti alla vicinanza con la politica e con certi poteri..... l'Arma è e deve restare patrimonio del popolo.....la troppa vicinanza alla classe politica....con il miraggio di ottenere vantaggi (talvolta solo personali) la espone a rischi enormi. Tornando al futuro comandante bisognerebbe suggerirgli che il populismo e la ricerca del consenso a tutti i costi non si persegue assumendo decisioni che mettono a repentaglio la tenuta dell'Istituzione. Talvolta bisogna anche prendere decisioni impopolari se queste vanno nella direzione della tutela dell'Arma, spiegando alla rappresentanza che l'eccessivo buonismo e la mancanza di disciplina porta inesorabilmente alla fine dell'organizzazione.... Spero di essere stato chiaro anche se alcuni concetti non posso esprimerli come vorrei......ma con una chiacchierata integrativa ci capiremo meglio...

ARTICOLI

" COME CI VEDEVA IL GRANDE INDRO MONTANELLI "



"Lasciate perdere le chiacchiere, avete uno stipendio da fame, vi si offre una carriera lenta, al termine della quale, se vi va bene, finirete con una pensione che vi consentirà di occupare le panchine dei giardini pubblici ma raramente il sedile di un bar. Vostra moglie, se avete avuto la fortuna di sceglierne una ben educata, non vi rinfaccerà la vita di ansie e di stenti che le avete imposto, ma voi glielo leggerete sul viso e i vostri figli si vergogneranno di essere figli di un piedipiatti. Solo le persone rispettabili avranno rispetto di voi. Ma le persone rispettabili sono poche e, di solito, poco coraggiose: per cui se qualche volta vi sorrideranno, lo faranno di nascosto, quando nessuno le vede. La cosiddetta società vi affida il compito di frugare nelle fogne ma non ammette che vi ci sporchiate le mani. O per meglio dire non ammette che la sporcizia si veda. Essa esige che i delitti vengano scoperti e i delinquenti riconosciuti. Se non ci riuscite, sarete considerati dei buoni a nulla, se non addirittura venduti a dei farabutti: se ci riuscite, sarete accusati o almeno sospettati di avere usato mezzi illeciti e violenti. E ricordatevi che mentre qualunque criminale, anche il più efferato, avrà sempre dalla sua torme di intellettuali, attori, scrittori, giornalisti; il poliziotto non può contare su nessuno, nemmeno sui suoi superiori i quali nel migliore dei casi, gli faranno da scudo finchè possono, ma possono poco contro le pressioni dell'opinione pubblica e della politica. Perchè voi, agli occhi di chi fa la pubblica opinione e la politica, rappresentate l'arroganza ed il sopruso del Potere, sebbene non ne avrete mai nemmeno quanto basta per ottenere un trasferimento. Nessuno vi obbliga a fare i poliziotti, ma se lo fate, dovete rinunciare al diritto di protestare. Anche se vi ammazzano non aspettate che vi ringrazino, fa parte dei rischi del mestiere. Solo cinque minuti di soddisfazione vi riserva la giornata: quella in cui guardandovi allo specchio per farvi la barba, potrete dire «Eccolo qui il piedipiatti, eccolo qui lo sbirro, lo spione, la carogna che si prepara a rischiare anche oggi la pelle per difendere quella degli altri e il loro diritto a chiamarlo sbirro, spione e carogna. Senza di lui, senza questo figlio di puttana, i figli di papà e mamma si sentirebbero persi e non oserebbero nemmeno uscire di casa."

Indro Montanelli

ARTICOLI

VOGLIO FARVI PARTECIPI DI UNA LETTERA SCRITTA DA UN COLLEGA: IL MARESCIALLO



Ad ogni grado corrisponde un determinato ruolo, ad eccezione del Maresciallo. Il Maresciallo è quella figura che lavora a prescindere se gli compete o meno. Il Maresciallo è quella figura che dell' anzianità ne fa un proprio e invidiabile titolo di studio. Il Maresciallo è quella figura chiamata sempre a spegnere focolai dove l'inesperienza e la sapienza creano disagi e dissapori. Il Maresciallo è una sorta di ancora di salvezza per ognuno che ne chiede consiglio, a lui basta una parola o una telefonata per risolvere tutto. Il Maresciallo sostituisce il superiore, ma il superiore non può sostituire il Maresciallo, il Maresciallo gestisce tutti i beni, ma tutti i beni non fanno un Maresciallo, il Maresciallo non sgrida i sottoposti, ma tutti possono sgridare il Maresciallo, si, perché il Maresciallo è stato abituato ad essere sgridato, gli altri no. Essere Maresciallo è più complesso di quanto potrebbe intendersi, essere Maresciallo obbliga a comportarti sempre in un certo modo, non gli è concesso sbagliare, non gli è concesso fermarsi, non gli è più concessa voce in capitolo. Però i doveri ad esso sono sempre attribuiti, lui vive di doveri, dopotutto il Maresciallo per gli altri ha sempre una buona parola, mentre a lui non è concessa neanche una pacca sulla spalla. Il Maresciallo comunque ed in ogni caso, rimane quella figura che in sua assenza, ogni luogo diventa un inferno. Io che ho fatto il maresciallo per quasi una vita..... spero di essere riuscito ad interpretare il ruolo in questa maniera......

10.10.2017

Lettera scritta da un Maresciallo ad un collega.

ARTICOLI

LE TRISTE REALTA' CHE VIVONO I CARABINIERI OGNI GIORNO !



La triste realtà ... Ma io sono un cc del radiomobile e non ci sto "Ci hanno chiamato.. tre ladri sono entrati in una casa. Dentro ci sono una madre e due bimbi terrorizzati, ci implorano di fare presto!" "Ok andiamo.. ma mi raccomando non correre.. rispetta i limiti di velocità e i semafori, altrimenti qualcuno ci filma, ci mette su youtube e dice che noi ce ne sbattiamo del codice della strada.. e giù commenti contro di noi..." "Ma come? ma stai scherzando? li dentro potrebbero esserci tua moglie ed i tuoi figli!!" "ma non sono loro.. ne tuoi parenti, giusto? quindi vai piano.. ricordati che se facciamo l'incidente per correre in aiuto di questa perfetta sconosciuta ti ripaghi la macchina per intero.. senza parlare se nell' incidente facciamo male a qualcuno..." "ma santiddio noi abbiamo fatto un giuramento..." "io ho giurato ai miei famigliari che tutti i santi giorni farò rientro a casa sano e salvo.. e tra i due neanche ti sto a dire quale per me sia il più importante. Tu sei giovane, hai voglia.. ma non conosci la strada, le sue regole, non conosci la gente comune, non conosci i giornali, non conosci la magistratura.. Io sono più vecchio di te, sono anni ed anni che sto col culo su questa fottutissima gazzella e ti devo mettere in guardia. Se noi ora corriamo e, con l'aiuto di Dio, non facendo incidenti, arriviamo mentre quelli stanno ancora in casa che facciamo?" "come che facciamo? ma stai scherzando? interveniamo, li blocchiamo e li arrestiamo!!!" "ahahahaha beata gioventù.. se noi corriamo e li troviamo dentro vedrai che quelli tenteranno di scappare e per farlo non esiteranno a colpirci o ferirci con armi se mai ne avessero. Noi che dovremmo fare? difenderci ed ingaggiare magari una colluttazione per arrestarli? e se ci facciamo male? se uno di quelli ha l'aids o l'epatite e ce li becchiamo sporcandoci con il loro sangue? chi lo dice alle nostre famiglie? E se invece nella colluttazione gli rompiamo qualcosa? dobbiamo lavorare il resto della nostra vita per ripagarli invece di spendere i soldi per i nostri figli. Poi sai domani i giornali e le trasmissioni in TV come ci godrebbero? farebbero vedere i Carabinieri violenti, fascisti, nazisti, razzisti che si scaglierebbero, solo per il sapore macabro della battaglia, contro tre poveri cristi che per mangiare erano entrati dentro una abitazione per racimolare qualcosa. Allora domani leggeremmo su facebook i commenti contro sti due bastardi di Carabinieri violenti... Invece noi andiamo piano, piano, ci facciamo sentire con le sirene prima di arrivare così quelli scappano e noi non abbiamo nessun problema!" "sono confuso.. io mi sono arruolato per aiutare la gente..." "Anche io amico mio, ma le cose cambiano.. il grande Indro Montanelli una volta scrisse: **SI PRETENDE CHE I CARABINIERI FRUGHINO NELL' IMMONDIZIA MA NON SI ACCETTA CHE SI SPORCHINO LE MANI.** Allora noi le mani non ce le sporchiamo, aspettiamo semplicemente che passi il camion della nettezza urbana..." "...Dici?" "Dico figliolo.. facciamo che la gente che scrive contro di noi oggi, si trovi in difficoltà domani.. e vediamo come se la cava.. tanto a noi lo stipendio ce lo pagano lo stesso.. perché andare a cercare i problemi? Poi se questi sono talmente scemi da farsi trovare ancora dentro e li arrestiamo senza problemi, domani leggeremo sui giornali che gli uomini, magistralmente diretti dall' Ufficiale e grazie alle sue direttive operative e di pianificazione, traevano in arresto bla bla bla... Amico mio.. l'opinione pubblica vuole i Carabinieri ligi e rispettosi delle regole? ebbene noi gli diamo quei Carabinieri, cominciando dal rispettare i 50 all'ora in città, che ci siano interventi per stupri, rapine, risse, incendi, soccorso a persone, staffette, furti ecc ecc, non usciamo dalle regole.. ligi fino in fondo!!"

QUESTE SONO LE FORZE DELL'ORDINE CHE VOLETE ?



SPACCIATORI SENEGALESI TENTANO DI BUTTARE UN POLIZIOTTO GIÙ DAL 4° PIANO



Milano 05.10.2017 – Un gruppo di spacciatori, dopo una colluttazione con alcuni poliziotti, ha tentato di buttare un agente giù dal quarto piano di un palazzo. L'uomo è stato salvato in extremis da due colleghi che l'hanno afferrato praticamente al volo. L'episodio è accaduto lunedì 2 ottobre in Barriera di Milano. I quattro spacciatori senegalesi hanno tentato di spingere nel vuoto il poliziotto che era intervenuto in un alloggio di via Lenì. I quattro africani sono poi finiti in manette: due hanno un permesso di soggiorno per motivi umanitari, gli altri sono irregolari. La dichiarazione "Quanto accaduto è di un gravità inaudita e sconcertante – dichiara Pietro Di Lorenzo, Segretario Generale Provinciale del SIAP-. Nella quotidiana lotta dei colleghi del Commissariato di zona contro spaccio e delinquenza stava per essere scritta una delle pagine più nere e tragiche: la morte di un poliziotto lanciato dal quarto piano di un palazzo. Solo la prontezza di riflessi dei colleghi e l'immediato intervento di numerose volanti dell'Ufficio Prevenzione Generale hanno salvato la vita del poliziotto". "Quello che deve far riflettere – conclude Di Lorenzo – oltre alla gravità del fatto, indice di una assoluta mancanza di timore e rispetto verso le forze di Polizia, è lo status dei cittadini senegalesi arrestati. Non è accettabile in alcun modo che si conceda accoglienza e tutele a chi cerca di uccidere un poliziotto e che si continui a permettere la permanenza in Italia a chi non ha titolo".

www.torinotoday.it



"IMMIGRATO MALATO HA MORSO AGENTE. E IL GIUDICE LO HA GIÀ LIBERATO"

Le immagini pubblicate su Facebook: "Immigrato con l'epatite ha morso un poliziotto". Foto virali sul web



Rachele Nenzi -09/10/2017 – Da qualche giorno stanno girando in maniera virale in rete le immagini di una ferita inferta ad una mano che sarebbero di un agente di polizia, aggredito da un **migrante**. Le foto sono state pubblicate dal profilo Facebook di Gianni Palagonia, "nome falso di un poliziotto vero, costretto a nascondersi dietro uno pseudonimo per proteggere se stesso e i propri congiunti". Autore di due libri contro la mafia "Il Silenzio" e "Nelle Mani di Nessuno", pubblicati da Piemme. "Questo è il risultato del morso che ieri un **extracomunitario** ha dato ad un Poliziotto della Polfer che, assieme ad altri colleghi, ha tentato di fermare a seguito di una richiesta di intervento da parte del capotreno - scrive su Facebook Palagonia - L'uomo aveva l'epatite B e il collega ora è sotto profilassi. Ovviamente l'extracomunitario è stato subito rimesso in libertà. Ai colleghi che operano su strada, consiglio di comprarsi dei guanti rinforzati e indossarli sempre soprattutto quando si ha a che fare con stranieri provenienti dall'Africa in quanto spesso attaccano o si difendono con i morsi. Auguri per una pronta guarigione amico mio. Non voglio commenti razzisti sul mio profilo. Ve lo dico prima così evitiamo liti".

ilgiornale.it

DALLA MIA PLANCIA: Cronache di tutti giorni e, le stelle stanno a guardare

BLITZ ANTIDROGA DELLA POLIZIA: STRANIERI REAGISCONO ALL'ARRESTO

Arrestato un nigeriano per resistenza a pubblico ufficiale. E un cingalese danneggia la volante

Giuseppe De Lorenzo - **12/10/2017**



Due versioni. Una ufficiale, quella della polizia di stato; e l'altra di un cittadino che ha ripreso con il suo cellulare la scena. Il palcoscenico è Varese, piazza della Repubblica. Due video pubblicati su **Facebook** da Alberlin Jiminez mostrano tre agenti della polizia di Stato impegnati nell'ammanettare un uomo di colore e cercare di farne salire in auto un altro, mentre questi si divincola senza sosta pur di evitare il fermo e aggredisce deliberatamente le forze dell'ordine. "*Ancora arresti nel corso del pomeriggio nell'ambito dei predisposti servizi di repressione dell'attività di* **spaccio** *di sostanze supefacenti*", scrive la questura varesotta su Facebook per rivendicare l'operazione realizzata questa mattina. Un blitz che ha scatenato le polemiche degli immigrati che ogni giorni bivaccano sulla piazza, spesso dedicandosi - a quanto pare - a traffici illegali. "*Un padre di famiglia maltrattato senza motivo davanti a suo figlio di 4 anni soltanto perché questo ha detto a uno di loro non fotografarlo - denuncia Jiminez su Fb, condividendo il video dell'arresto - Anche noi abbiamo i nostri diritti... questi non sono motivi per mollare uno schiaffo e poi insieme a gli altri metterlo per terra e fargli questo*". Per capire cosa è successo davvero bisogna riavvolgere il nastro ed affidarsi alla ricostruzione ufficiale delle **autorità**. La squadra mobile stamattina ha arrestato per detenzione di sostanze stupefacenti e vendita di droga un nigeriano clandestino e senza fissa dimora, pluri-pregiudicato per reati predatori, in materia di stupefacenti e di immigrazione. Insomma, non proprio un santo. Il nigeriano è stato beccato dagli agenti in borghese mentre vendeva 1,3 grammi di marijuana e 0,3 grammi di hashish. La polizia lo ha fermato e perquisito, trovandogli addosso i 25 euro appena incassati dall'attività illegale. Subito dopo, scrive la questura, "un altro cittadino nigeriano, regolare sul territorio nazionale, notando un operatore della **Polizia Scientifica**, in abiti civili, intento a riprendere la scena, lo ha affrontato con fare minaccioso brandendo una bottiglia di birra. In ausilio di quell'operatore sono intervenuti due agenti della volante che hanno cercato di bloccare lo straniero. Questi, anziché desistere dal suo intento, si scagliava contro i due poliziotti in divisa colpendo uno di loro con un calcio nonostante fosse immobilizzato". Il video pubblicato online sembra mostrare le ultime concitate fasi del fermo. "Non ho fatto niente - dice l'immigrato - sono qui in giro con mio figlio. Il tuo collega mi ha tirato uno schiaffo, io non ho fatto niente". Al momento è agli arresti domiciliari in attesa del processo per direttissima con l'accusa di resistenza, lesioni e minaccia a pubblico ufficiale. Non è tutto. Perché un terzo straniero, cingalese con regolare permesso di soggiorno, è stato deferito all'autorità giudiziaria con l'accusa di resistenza a pubblico ufficiale, danneggiamento aggravato e rifiuto di fornire le proprie generalità. Quando gli **agenti** sono arrivati in piazza, infatti, il giovane "con fare sospetto" si è coperto il viso con il cappuccio e si è alzato il giubbotto per rendersi irriconoscibile. "*Avvicinato dagli agenti - riporta la questura - visibilmente irritato, rifiutava di fornire le proprie generalità: veniva pertanto accompagnato in Questura, non senza aver opposto una veemente resistenza e aver danneggiato un bene dell'Amministrazione*". In un secondo video si nota infatti il tentativo di far salire nell'auto di servizio il cingalese. Per evitare di seguire gli agenti in questura, il ragazzo si attacca alla volante, oppone resistenza e rompe l'antenna dell'auto della **polizia**. "Non spaccare la macchina, non farlo", gli suggerisce un amico mentre con difficoltà i poliziotti lo fanno salire sul mezzo. Ma il cingalese inizia a sferrare pugni contro il vetro, rischiando di romperlo. Infine, mentre la volante a sirene accese lascia la piazza, si leva un coro dal gruppetto di stranieri radunato lì intorno. Una sola strofa: "Vaffanculo".

ilgiornale.it

DALLA MIA PLANCIA: Cronache di tutti giorni e, le stelle stanno a guardare

AGGREDISCE I CARABINIERI, ARRESTATO RICHIEDENTE ASILO

Il 21enne ghanese è andato su tutte le furie quando ha scoperto di non poter più restare nel centro d'accoglienza che lo ospitava dal 2015

Chiara Sarra - 13/10/2017



Ha prima gettato dei cassonetti dell'immondizia in mezzo alla strada, bloccando il passaggio delle auto. Poi ha aggredito i carabinieri arrivati per riportare la calma a Valderice, in provincia di Trapani. Per questo è finito in manette un 21enne **richiedente asilo ghanese**, ospite del centro di accoglienza Villa Sant'Andrea di via Enrico Toti. Lo straniero è arrivato in Italia nel 2015 e ha ricevuto nelle scorse ore la notifica di un'ordinanza emessa dal tribunale di Palermo che gli vieta di restare nel centro di accoglienza. Notifica che lo ha fatto andare in escandescenze e che ha portato infine al suo arresto con l'accusa di resistenza e lesioni a pubblico ufficiale. Il ghanese è stato portato nel carcere San Giuliano in attesa del rito direttissimo.

MIGRANTE ASSALTA MILITARI: TESTATE E CALCI SUL COLLO

Le violenze di un migrante nel Biellese. Ubriaco, infastidisce e molesta una donna. Intervengono il fratello e due militari. Aggrediti i due carabinieri

Claudio Cartaldo - 14/10/2017 -



Era tarda sera in un bar di Zumaglia, vicino a Biella, quando il **ghanese** di 39 anni e ospite al centro di Villa Pasini a Pettinengo, ha violentato una 17enne e poi ha aggredito un carabiniere. Per avvicinare la ragazza, secondo quanto scrive *newsbiella.it*, il migrante le avrebbe chiesto di poter fare una chiamata dal suo telefono. La giovane, però, del tutto restia a dare il proprio smartphone al **migrante**, avrebbe rifiutato di concedere la chiamata. Così è scattata la violenza del migrante. Il quale, evidentemente ubriaco, avrebbe iniziato - scrive il quotidiano locale - a "infastidirla e molestarla". In difesa della giocane è intervenuto il fratello e altri clienti del bar, che hanno cercato di calmare le acque. Subito dopo sono intervenuti i carabinieri. Alla vista delle divise, il ghanese ha dato in escandescenze e ha assalito i **militari**, colpendoli con una testata e con un calcio, uno al collo e uno allo zigomo. Costringendoli alle cure mediche e a restare a riposto per qualche giorno. Alla fine, il **migrante** si è guadagnato una denuncia per ubriachezza molesta, resistenza, minacce e lesioni a Pubblico Ufficiale.

NEWS

ROMA: EXTRACOMUNITARIO FA ARRESTARE RAPINATORE CON MANNAIA



1 ott.2017 (askanews) - L'episodio risale alla mattina del 26 settembre scorso ma è stato reso noto oggi dai carabinieri. Un rapinatore armato di mannaia che aveva messo a segno un colpo ai danni di un supermercato di piazza delle Conifere, arrestato grazie all'intervento coraggioso e decisivo di un cittadino straniero, probabilmente extracomunitario, che è riuscito a bloccarlo prima dell`arrivo dei Carabinieri. I militari della Stazione Roma Centocelle, a seguito della segnalazione fatta al "112" dal responsabile del punto vendita, sono accorsi sul posto ed hanno ammanettato il rapinatore - un romano di 37 anni, nullafacente, con diversi precedenti e sottoposto alla sorveglianza speciale - recuperando la mannaia utilizzata per compiere la rapina. Il bottino è stato interamente recuperato e restituito al direttore del supermercato. L`uomo che ha avuto il sangue freddo di affrontare il rapinatore con la mannaia, nel frattempo, si é allontanato senza lasciare tracce di se. Le telecamere di sorveglianza dell`esercizio hanno permesso ai Carabinieri di ricostruire le concitate fasi della rapina: dal momento in cui il rapinatore si è diretto alle casse con il volto coperto da passamontagna, occhiali e casco minacciando con la mannaia i dipendenti per farsi consegnare il denaro, fino a quando, all`uscita dall`esercizio, ha incrociato l` "eroe senza nome", che lo ha affrontato. Dopo un`iniziale scambio di parole tra i due, lo straniero ha seguito il 37enne, lo ha disarmato, lo ha seguito fino allo scooter con cui stava per darsi alla fuga e con una mossa lo ha fatto rovinare a terra. Il rapinatore, a quel punto, é stato afferrato per il giubbotto, poi, col supporto di altre persone, é stato immobilizzato per poi allontanarsi qualche istante prima dell`arrivo della pattuglia dei Carabinieri. Il 37enne è stato trattenuto in caserma, dove rimane a disposizione dell` Autorità Giudiziaria.

BENI CULTURALI: CARABINIERI RECUPERANO OPERE D'ARTE PER 2 MILIONI DI EURO



Firenze, 2 ott 2017 Misura cautelare per una persona, denuncia a piede libero per altre due persone e recupero di beni di natura archeologica provenienti da scavi clandestini, opere d'arte rubate sul territorio nazionale da chiese, edifici pubblici e privati, per un valore complessivo stimato in circa due milioni di euro: è l'esito di un'operazione del Nucleo Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale di Firenze. Domani, alle 17, a Firenze, presso la Cappella Palatina di Palazzo Pitti, alla presenza del procuratore capo della Repubblica di Lucca, Pietro Suchan, il Nucleo Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale di Firenze terrà una conferenza stampa per illustrare le fasi salienti dell'operazione. /AdnKronos)

PALERMO: CONTROLLI IN CENTRI SCOMMESSE A MONREALE, 64MILA EURO DI MULTE



Palermo, 2 ott. 2017 Due denunce e 64 mila euro di sanzioni. E' il bilancio dei controlli sul gioco d'azzardo effettuati dai Carabinieri di Monreale insieme a personale dell'Agenzia delle dogane e dei Monopoli di Stato. In un Punto scommesse sportive, sito nella frazione di Aquino, i militari hanno sorpreso un dipendente mentre piazzava scommesse su un sito estero, in violazione delle norme che disciplinano il gioco d'azzardo. Titolare e dipendente sono stati deferiti in stato di libertà alla Procura di Palermo. Altre violazioni amministrative, tra cui la mancata esposizione delle prescrizioni obbligatorie delle licenze per l'utilizzo degli apparecchi elettronici da gioco, ha comportato sanzioni per 64mila euro. (AdnKronos)

NEWS

IN CORSO OPERAZIONE ANTICRIMINE NEL QUARTIERE SCAMPIA DI NAPOLI

Roma, 3 ott. (askanews) - E' in corso una vasta operazione di prevenzione anticrimine e di controllo del territorio "Alto Impatto" nel quartiere Scampia di Napoli. Nell'operazione sono impegnati oltre 700 uomini della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, tra unità territoriali e di rinforzo. Alle 17, presso la Prefettura di Napoli, i vertici delle Forze dell'ordine terranno una conferenza stampa.

LA CASSAZIONE CONFERMA 4 ANNI DI CONDANNA PER UN ISPETTORE DI PS IMPUTATO DI VIOLENZA SU UNA RAGAZZA NEL 2013



03/10/2017 La Cassazione ha confermato la condanna a quattro anni di reclusione per un ispettore di polizia che nel 2013 aveva violentato, nei locali del commissariato di San Basilio (Roma), una ragazza appena diciottenne, fermata nel corso di un controllo antidroga. Nell'auto della giovane che era in compagnia del fidanzato e di tre amici venne rinvenuta una modesta quantità di hashish.

NEWS



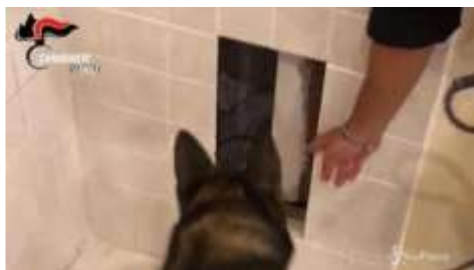
COMUNICATO STAMPA DEL 04 OTTOBRE 2017

Oggetto: Definitiva l'assoluzione dei poliziotti accusati dopo la morte di Michele Ferrulli, il Coisp: "Innocenza indubitabile, ma sentenziata dopo anni di inferno e senza tutela. Lo Stato si faccia carico del peso che un agente non può sopportare"

"I poliziotti coinvolti nel cosiddetto 'caso Ferrulli' completamente e definitivamente assolti dopo il terzo grado di giudizio. Una 'innocenza indubitabile', una pronuncia attesa però per sei interminabili anni di un inferno che pochi possono reggere, meno che mai agenti che vivono con i nostri stipendi, che vivono del loro onore, che dedicano la vita a rispondere al dovere verso gli altri e improvvisamente e ingiustamente si vedono additare come 'nemici' dei più deboli. Impossibile, adesso, ripagarli di quanto subito, come uomini e come Servitori dello Stato, perché hanno attraversato la tempesta senza colpe ma soprattutto senza tutele. Da parte nostra tutta la vicinanza e la solidarietà possibile ai colleghi che escono a testa alta da uno dei tanti baillamme mediatici alimentati ad arte, e anche da un infinito iter giudiziario che ha messo in ginocchio loro e le rispettive famiglie, tutti costretti a sopportare un peso che non di rado schiaccia senza pietà chi non ha i mezzi per resistere, tanto che riteniamo doveroso sia lo Stato a farsi carico di quel peso in virtù del principio di presunzione di innocenza che, nel nostro caso, vale ancor di più a causa dell'inarrestabile prassi di crocifiggerci per il solo e unico fatto di indossare la divisa". Così Domenico Pianese, Segretario Generale del Coisp, Sindacato Indipendente di Polizia, dopo la pronuncia della Corte di Cassazione grazie alla quale è divenuta definitiva l'assoluzione dei quattro poliziotti accusati di omicidio preterintenzionale e falso in atto pubblico per la morte di Michele Ferrulli, il 51enne deceduto a Milano il 30 giugno 2011 per arresto cardiaco mentre gli agenti lo stavano ammanettando in via Varsavia. La Suprema Corte ha infatti respinto i ricorsi contro la sentenza con cui la Corte d'assise d'appello di Milano, il 23 maggio 2016, aveva a sua volta confermato la sentenza del 3 luglio 2014 con la quale i giudici della Corte d'Assise avevano assolto gli agenti "perché il fatto non sussiste". "L'ennesima campagna di odio, criminalizzazione e sospetto contro le divise è caduta nel vuoto - aggiunge Pianese -, ma nessuno pagherà per l'irresponsabile atteggiamento di chi, speculando su un fatto drammatico per tutte le persone coinvolte, a cominciare da chi ha perso una persona cara per finire ai poliziotti che si sono trovati a causa del loro servizio di fronte a questo evento, ha pervicacemente voluto provare a instillare nei cittadini il dubbio che l'indispensabile rapporto di fiducia che li lega alle Forze dell'Ordine debba essere messo in discussione. Di fronte a tutto questo lo Stato ha una volta di più il dovere di intervenire a sostegno dei suoi Uomini, perché oltre che all'integrità degli agenti si attenta all'immagine della Polizia di Stato, baluardo a difesa della libertà e della democrazia del Paese".

NEWS

BLITZ A TORRE ANNUNZIATA, 6 ARRESTI PER TRAFFICO E SPACCIO DROGA



Napoli, 4 ott. (askanews) - Sono sei le persone arrestate nel corso di un blitz notturno dei carabinieri nel quartiere "Provolera" di Torre Annunziata con la quale è stata sgominata una banda dedita al traffico e allo spaccio di droga. Fra i sei anche alcuni pusher specializzati in consegne particolari che venivano fatte con un lancio dalla finestra. Ad agire questa notte sono stati i carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile di Torre Annunziata in esecuzione a un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal Gip di Torre Annunziata. Le 6 persone sono ritenute responsabili, a vario titolo, di traffico e di spaccio di stupefacenti di vari tipi (marijuana, cocaina, eroina e crack).

CAPORALATO: DUE ARRESTI NEL TARANTINO, UNO È IMPRENDITORE AGRICOLO



Taranto, 4 ott.- I carabinieri del Comando Provinciale di Taranto e del Nucleo Carabinieri Ispettorato del Lavoro del capoluogo jonico stanno eseguendo in queste ore 2 misure cautelari in carcere nei confronti del titolare di una impresa agricola e del suo "caporale". I due, stando alle indagini, sono risultati a vario titolo responsabili di intermediazione illecita di manodopera e sfruttamento del lavoro di 35 lavoratori rumeni, i quali occupati "in nero" erano costretti a prestare l'attivita' lavorativa in condizioni di sfruttamento e in violazione delle norme sulla sicurezza sul lavoro. Contestualmente, i militari stanno eseguendo dei sequestri preventivi per un valore complessivo di circa 300.000 euro. Nell'operazione sono impegnati 20 militari, un elicottero del 6^ Elinucleo Carabinieri di Bari ed una unita' cinofila del Nucleo Carabinieri di Modugno.AGI

FURTI IN VILLE E APPARTAMENTI DI MEZZO PIEMONTE: 5 ARRESTI



Torino, 9 ott. - I carabinieri della sezione antirapina del nucleo investigativo di Torino hanno sgominato una banda di albanesi specializzata in furti ai danni di ville e appartamenti. In manette sono finite 5 persone, responsabili di almeno 36 furti commessi in tre mesi, da marzo a giugno 2016, nelle provincie di Torino, Asti e Cuneo. Per accedere alle abitazioni, i ladri praticavano un foro sui serramenti attraverso l'utilizzo di un succhiello, quindi con una pinza aprivano la finestra. Quasi tutti i furti sono stati commessi di notte, mentre i proprietari dormivano. In qualche occasione le vittime si sono svegliate, ma sono state minacciate di morte e costrette a tornare a letto. Tra la refurtiva, gioielli di famiglia, macchinette per cialde di caffe' e le auto parcheggiate nei garage. (A

NEWS

MAFIA DI GELA, SCATTANO 37 ARRESTI: IN MANETTE ANCHE UN AVVOCATO E DUE CARABINIERI

Maxi operazione dalla Sicilia alla Lombardia e alla Germania contro il clan Rinzivillo. I militari avrebbero passato informazioni riservate ai boss



04.10.2017 Trentasette arresti in Sicilia, Lazio, Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna e Germania e sequestro di beni e società per oltre 11 milioni di euro. E' il bilancio di una maxi operazione antimafia coordinata dalla Procura nazionale antimafia e antiterrorismo e disposta dalle Direzioni distrettuali antimafia di Roma e di Caltanissetta. Nel mirino, la famiglia mafiosa di Gela, nella sua articolazione territoriale, ovvero il clan Rinzivillo . Ci sono anche un avvocato romano e due carabinieri tra i 37 arrestati. Nei confronti dei due militari l'accusa è di accesso abusivo alle banche dati delle forze dell'ordine: in sostanza avrebbero passato notizie riservate ai membri del clan, da sempre alleato dei Madonia e con i corleonesi. L'avvocato sarebbe invece il trait d'union tra i mafiosi e i professionisti. Delle 37 misure cautelari eseguite da Finanza, Polizia e Carabinieri nei confronti di presunti appartenenti al clan mafioso Rinzivillo a Gela, ben dieci portano la firma del gip del tribunale di Roma che, su richiesta della Dda, ha disposto l'arresto, tra gli altri, anche del boss gelese Salvatore Rinzivillo, da tempo residente nella capitale, per intestazione fittizia di società al fine di eludere la normativa antimafia in materia di misure di prevenzione patrimoniali, traffici di droga sull'asse Germania - Italia, destinati a rifornire il mercato romano ed un grave episodio estorsivo, aggravato dalle modalità mafiose. Intercettazioni ambientali e telefoniche e una serie di verifiche di natura economico-patrimoniale, hanno consentito agli investigatori di documentare tutte le fasi dell'estorsione compiuta a carico della famiglia Berti, che gestisce il Cafè Veneto, rinomato locale nella centralissima via Veneto. Non solo, ma Rinzivillo, sollecitato dal co-mandante gelese Santo Valenti, assistito da un nutrito numero di compartecipi, con il ruolo di "ambasciatori" delle richieste estorsive, ha posto pure in essere chiare minacce volte a condizionare la gestione di forniture nell'ambito del mercato ortofrutticolo di Roma. Più nel dettaglio, anche giovandosi dei rapporti instaurati con due infedeli "uomini di Stato", come Marco Lazzari e Cristiano Petrone, impiegati dal boss per l'acquisizione illecita di notizie sulla vittima attraverso l'abusivo accesso alle banche dati in uso alle forze di Polizia, nonchè, solo Lazzari, anche per l'effettuazione di sopralluoghi presso il Cafè Veneto, Rinzivillo e Valenti, con l'aiuto di pregiudicati e non come i romani Angelo Golino, deputato alla consegna dei 'pizzini' minatori, e Salvatore Iacona, che aveva la disponibilità di armi, e il siciliano Rosario Cattuto, responsabile di diretti atti intimidatori e minacce verbali, compivano atti diretti ad ottenere dalla famiglia Berti, indebitamente, la somma di 180.000 euro. La vittima dell'estorsione, Aldo Berti da un lato, aveva presentato una denuncia contro gli estortori e, dall'altro, al fine di dirimere la controversia, si era rivolto al pregiudicato mafioso palermitano Baldassarre Ruvolo, prima collaboratore di giustizia e poi estromesso dal programma di protezione, già appartenente alla famiglia mafiosa di Cosa Nostra dei Galatolo dell'Acquasanta di Palermo.

repubblica.it

NEWS

'NDRANGHETA: INFILTRAZIONI NEL SETTORE DEI RIFIUTI, 7 ARRESTI



(Reggio Calabria, 5 ott. - Le mani della cosca della n'drangheta dei Piromalli sul business dello smaltimento dei rifiuti in Calabria: da questa mattina e' in corso una vasta operazione della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri che ha portato in manette sette persone. L'accusa e' associazione mafiosa, concorso esterno in associazione mafiosa, estorsione e intestazione fittizia di beni. L'operazione Matauros, coordinata dalla Direzione Distrettuale Antimafia della Procura della Repubblica di Reggio Calabria, ha portato anche al sequestro preventivo d'urgenza relativo alle quote azionarie di societa' operanti nel settore della depurazione e trattamento delle acque, trasporto e compostaggio dei rifiuti speciali non pericolosi. I particolari dell'operazione saranno resi noti nel corso di una conferenza stampa che si terra' alle ore 11.00 presso la Procura della Repubblica di Reggio Calabria. L'inchiesta Metauros svela, per la prima volta, il condizionamento della cosca Piromalli nella costruzione e gestione dell'unico termovalorizzatore presente in Calabria, ubicato davanti al porto di Gioia Tauro, attraverso un consolidato sistema di estorsione ai danni delle societa' che nel tempo hanno gestito la struttura di trasformazione dei rifiuti. Ad analoga attivita' estorsiva era sottoposta la "I.A.M." (Iniziative Ambientali Meridionali Spa) con sede a Gioia Tauro, operante nel settore della depurazione delle acque. (AGI)

VASTA OPERAZIOPNE DEI CARABINIERI DI MARSALA



Palermo.06.10.2017 Dalle prime ore del mattino è in corso una vasta operazione dei Carabinieri della Compagnia di Marsala (Trapani) che ha permesso di individuare e perseguire gli appartenenti ad una complessa rete criminale, operante su tutto il territorio lilybetano, la quale gestiva, organizzava e amministrava lo sfruttamento di giovani donne, costrette a prostituirsi. I due arrestati sono accusati di sfruttamento e favoreggiamento alla prostituzione. Le indagini, coordinate dalla Procura della Repubblica di Marsala e condotte dai Carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile, hanno altresì portato ad un maxi sequestro di immobili utilizzati per l'attività di meretricio. (/AdnKronos)

PESARO, I LADRI SONO CARABINIERI. "FAVORISCA LA PATENTE", E VIA I SOLDI

Scoperta choc, un pensionato si è insospettito e ha fatto scoprire 10 furti



Fossombrone (Pesaro-Urbino), 6 ottobre 2017 - La loro strategia era inedita. Riuscivano a rubare mentre conducevano **operazioni contro i furti**. Due appuntati scelti dei carabinieri, di 39 e 47 anni, in servizio da anni alla **stazione di Fossombrone**, senza mai una nota di demerito né sbavature o ritardi nei servizi, sono stati scoperti a spillare soldi dai portafogli degli automobilisti. Lo hanno fatto con **estrema destrezza almeno 10 volte**, tanto che nessuno lì per lì si accorgeva di nulla. E' successo un mese fa, ad agosto. In un giorno solo, hanno spillato **300 euro, in totale 1.700 euro**.

http://www.ilrestodelcarlino.it

NEWS



COMUNICATO STAMPA
05 OTTOBRE 2017

Oggetto: Battisti arrestato, il Coisp: "Riportarlo in Italia. E' una cosa dovuta alle sue Vittime, ai loro Familiari, a noi che lavoriamo contro la violenza e non possiamo sistematicamente vedere vanificato il nostro operato"

"Cesare Battisti deve essere portato in Italia. E' una cosa dovuta alle vittime dei suoi crimini, alle loro famiglie costrette a un 'fine pena mai', a tutti gli appartenenti alle Forze dell'Ordine che spendono e non di rado perdono la vita per adempiere al dovere di contrastare la violenza e la prevaricazione. Battisti deve rispondere delle sue nefandezze. Per troppo tempo si è vigliaccamente sottratto ai suoi debiti, confermando oltre tutto con il suo comportamento di essere del tutto refrattario alle regole e alla legge, proprio come all'epoca dimostrò di non avere in alcun conto la vita altrui cui evidentemente non attribuisce alcun particolare valore. Lo Stato deve impegnarsi come mai per raggiungere questo obiettivo, oggi che questo personaggio dimostra di continuare a improntare la propria esistenza all'infinita fuga dalle sue responsabilità. Garantire la certezza della pena, sempre e in qualsiasi caso, chiunque sia il condannato e qualunque il reato che ha commesso, è indispensabile perché l'autorevolezza di uno Stato, il valore delle sue regole, l'esistenza stessa dei Tutori dell'ordine e della sicurezza non siano concetti vuoti, privi contenuto, e quindi inevitabilmente percepiti come qualcosa cui non dare credito". Così Domenico Pianese, Segretario Generale del Coisp, Sindacato Indipendente di Polizia, dopo il nuovo arresto di Cesare Battisti fermato, hanno spiegato i media, mentre tentava fuga Bolivia fra l'altro senza aver dichiarato i soldi che aveva con sé. Battisti, ex terrorista dei Proletari armati per il comunismo, è stato condannato in Italia per quattro omicidi commessi tra il 1977 e il 1979 ma non ha mai scontato la sua pena. Il terrorista fuggì infatti in Francia e poi, dal 2004, in Brasile dove aveva ottenuto lo status di rifugiato politico. L'Italia non è mai riuscita a ottenere la sua estradizione. "Ma è ora di mettere la parola fine a questa vergogna – insiste Pianese -. Non esiste alcun valido motivo per continuare a dare rifugio a un criminale che in Italia non rischia nulla se non il fatto di dover rispondere delle azioni che ha scelto e voluto consapevolmente compiere, noncurante del male arrecato agli altri. Un male di cui noi invece dobbiamo continuare a curarci fino a che la giustizia non farà il suo corso, quantomeno a tutela - perché un ristoro dei danni non sarà mai possibile – della memoria di chi è stato spazzato via dalla violenza dei terroristi, della dignità di chi è rimasto soffrire, della motivazione di chi opera per contrastare ogni tipo di illegalità".

NEWS

CRIMINALITÀ: CARABINIERI ARRESTANO 8 PERSONE A ROMA,4 DENUNCIATI



Roma, 7 ott. - Continuano i controlli dei Carabinieri nell'area della Stazione Termini. Dopo il rintraccio del cittadino algerino di 36 anni, con precedenti, sospettato di aderire a gruppi terroristici di matrice islamica, espulso in attesa di rimpatriato in Algeria, avvenuto proprio in quella zona, ad opera dei Carabinieri del Nucleo Informativo del Comando Provinciale di Roma e della Compagnia Roma Centro, sono stati intensificati i controlli che gia' quotidianamente l'Arma della Capitale svolge nell'area, in funzione sia preventiva che repressiva. I Carabinieri della Compagnia Roma Centro, con la collaborazione del Nucleo Radiomobile di Roma e il supporto dei Carabinieri dell'ottavo Reggimento "Lazio", per tutta la giornata di ieri hanno setacciato la zona della Stazione Termini, piazza dei Cinquecento e delle vie limitrofe per contrastare ogni forma di degrado nonche' controllare le persone che vi stazionano di interesse info-investigativo. Il bilancio dell'operazione e' di 8 persone arrestate e altre 4 denunciate a piede libero. (AGI)

INDAGATO E TRASFERITO IL COMANDANTE PROVINCIALE DEI CARABINIERI



MASSA-CARRARA. 06.10.2017 Si è conclusa l'indagine della procura di Massa-Carrara che condusse all'arresto e alla sospensione di alcuni carabinieri dell'Arma in servizio in Lunigiana, per maltrattamenti e abusi d'ufficio all'interno delle caserme di Aulla e Licciana Nardi. L'avviso di conclusione delle indagini stato notificato anche al comandante provinciale Ten Colonnello V.L, iscritto nel registro degli indagati ma, secondo la procura, in una "posizione marginale" rispetto al quadro complessivo dell'inchiesta. Secondo fonti dell'arma l'ufficiale non e' piu' al comando del provinciale di Massa- Carrara, ma è stato trasferito non per motivi legati all'indagine ma per ricoprire un altro incarico altrove.

OMICIDIO IN CAMPO ROM A NAPOLI, ARRESTATE 2 DONNE IN ROMANIA



Napoli, 9 ott. - Sono state rintracciate e arrestate in Romania due donne, rispettivamente 69 e 41 anni, ricercate dal 18 agosto 2016 perché' destinatarie di una misura cautelare per omicidio emessa dal gip di Napoli. Le due donne sono infatti le complici di un 22enne, gia' arrestato lo scorso anno, che il 13 agosto di un anno fa uccise un trentasettenne, all'interno del campo rom di Napoli nel quartiere Ponticelli. Un insediamento abusivo in via Virginia Woolf piu' volte balzato agli onori delle cronache. L'uomo ebbe una lite con alcuni connazionali e venne colpito alla testa e alle spalle con oggetti contundenti, cadendo al suolo morto. Sulla scena del crimine i carabinieri sequestrarono un coltello da cucina sporco di sangue. Le due donne furono identificate in poco tempo cosi' come fu fermato a poche ore dal fatto il loro connazionale 22enne mentre tentava di salire su un treno alla stazione centrale di Napoli. Le donne invece ripararono in un casolare in stato di abbandono nel quartiere e riuscirono poi a fuggire in Romania, dove sono state in due accampamenti diversi. Ora si attende l'estradizione. All'attivita' di indagine della sezione catturandi nel nucleo investigativo dei carabinieri di Napoli e della compagnia di Poggioreale si e' affiancata, in un ambito di cooperazione internazionale, la polizia romena. (AGI)

NEWS

AGGRESSIONE SU TRENO NEL MILANESE, ARRESTATO UN LIBICO

Milano, 10 ott. - Un libico di 24 anni e' stato arrestato dai carabinieri ieri sera per un'aggressione sul treno. Intorno alle 23 sulla tratta Trenord Milano-Bergamo all?altezza di Seggiano ha picchiato e minacciato un pakistano di 28 anni con un coltello. In due lo hanno prima preso a pugni sul volto poi gli hanno portato via un cellulare e una valigia con 600 euro. La vittima ha ricevuto una prognosi di 7 giorni all'ospedale di Cernusco. Mentre il complice e' fuggito, il libico e' stato preso in piazza Garibaldi a Pioltello, arrestato e portato a San Vittore. (AGI)



E. ROMAGNA: SEQUESTRATE DA NAS 4 TONNELLATE ALIMENTI NON IDONEI



Bologna, 10 ott. - I Carabinieri del N.A.S. di Bologna, durante la stagione estiva, hanno svolto attivita' di vigilanza e controllo che ha interessato, oltre che esercizi e locali della provincia di Bologna, l'intera riviera emiliano romagnola, con i territori delle province di Ferrara, Ravenna, Forli'-Cesena e Rimini. Degli oltre 300 controlli operati, nei mesi di luglio, agosto e settembre, presso ristoranti, pizzerie, bar, esercizi di ristorazione etnica, gelaterie, stabilimenti balneari, camping, villaggi turistici e campeggi, 71 presentavano irregolarita'. Complessivamente sono state sequestrate circa 4 tonnellate di alimenti non idonei al consumo e privi di qualunque forma di tracciabilita' ai fini della sicurezza alimentare e sono state comminate sanzioni per oltre 140.000 euro. Ed ancora sono state segnalate all'autorita' giudiziaria e amministrativa 64 persone ed e' stata disposta la chiusura di 6 esercizi del valore complessivo di 6 milioni di euro.(AGI)

PERQUISIZIONI NEL QUARTIERE CRUILLAS, TROVATE ARMI E DROGA

Palermo, 11 ott. In casa aveva realizzato un vera e propria piantagione di droga. Con questa accusa i carabinieri hanno arrestato a Palermo un uomo di 51 anni, che adesso dovrà rispondere di coltivazione e detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente. Nella sua abitazione i militari hanno trovato 16 piante in piena fioritura, 14 piante in fase di essiccazione e infiorescenze di marijuana, già pronta per lo spaccio, per un peso complessivo di 1,4 chili. Successivi accertamenti hanno permesso di appurare che l'appartamento era allacciato abusivamente alla rete elettrica. Per tale motivo è stato segnalato anche per furto di energia elettrica. Sempre nel quartiere Cruillas i militari hanno arrestato un 45enne. Nella sua abitazione sono state trovate tre piante di marijuana, coltivate nel terrazzo di casa, e quattro pistole scacciacani parzialmente modificate, un fucile tipo doppietta risultato oggetto di furto e 50 munizioni, tutto illegalmente detenuto. Per lui sono scattate le manette con l'accusa di detenzione illegale di arma comune da sparo, è stato segnalato alla Procura anche per detenzione illecita di sostanza stupefacente e ricettazione. Giudicati con il rito direttissimo, dopo la convalida dell'arresto sono stati posti ai domiciliari. (AdnKronos)



NEWS

SICUREZZA: FACEVANO VOLARE DRONE SUL COLOSSEO, TURISTI DENUNCIATI



Roma, 11 ott. - Facevano volare un piccolo drone sul Colosseo e per due turisti francesi e' scattata la denuncia , per violazione del divieto di sorvolo previsto dal Codice della Navigazione e per procurato allarme. I due - 31 anni lui e 27 lei - sono stati sorpresi dai carabinieri della Compagnia Speciale di Roma che in collaborazione con i militari del Comando di Roma piazza Venezia erano impegnati in un servizio di controllo dell'area del Colosseo e dei Fori Imperiali. Ad attirare i militari, in transito in via di San Gregorio, e' stata la donna 27enne che controllava il volo del drone mentre, vicino a lei, il compagno lo pilotava da remoto. I due sono stati identificati ed accompagnati in caserma dove sono stati denunciati mentre, il drone e il radiocomando sono stati sequestrati. (AGI)

SICUREZZA: GASPARRI-VITO, SU CONTRATTI E RISORSE IN FINANZIARIA GOVERNO IGNORA COMPARTO



11.10.2017 "Le nostre denunce sul totale disinteresse dei governi di centrosinistra nei confronti del personale del comparto sicurezza-difesa e soccorso pubblico hanno trovato l'ennesima conferma in questi giorni. In occasione degli incontri che il governo ha tenuto in vista della legge di Stabilità, infatti, nonostante gli annunci e i proclami dei mesi scorsi, sono stati totalmente ignorati i rappresentanti di queste categorie. Una prassi alla quale questi governi ci hanno ormai abituato e sulla quale avevamo sollevato allarmi anche in occasione delle recenti calamità che hanno colpito il nostro Paese. Occasione in cui tutti hanno lodato le forze di sicurezza accorse in prima linea per poi puntualmente dimenticarle. Sono ormai quasi tre mesi da quando la Funzione pubblica ha aperto l'attività di concertazione contrattuale, ma non c'è ancora mai stato alcun confronto e tantomeno si sono avute notizie sulle risorse o sul riconoscimento della specificità attraverso fondi aggiuntivi. Per quanto ci riguarda rivendichiamo orgogliosamente il fatto che l'ultimo governo a ricevere i rappresentanti di tutto il comparto sicurezza-difesa fu il governo Berlusconi. Continuiamo a sostenere la necessità che si dia maggiore attenzione alle istanze del personale che opera oramai in condizioni difficilmente sostenibili". Lo dichiarano in una nota congiunta i responsabili della Consulta sicurezza di Forza Italia, sen. Maurizio Gasparri e on. Elio Vito.

PALERMO: I CARABINIERI SCOPRONO E BLOCCANO TRAFFICO DI DROGA



PALERMO 12.10.2017 Scoperto dai carabinieri del Nucleo investigativo del Comando Provinciale di Palermo, un notevole traffico di droga-cocaina che vede coinvolti personaggi di spicco della mafia Palermitana. Nicolò Testa, reggente della famiglia mafiosa e il suo stretto collaboratore Carmelo D'Amico sarebbero entrati in affari con Salvatore Drago Ferrante, volto noto nel mondo della droga, procacciatore all'ingrosso di cocaina. La droga una volta giunta a Palermo veniva affidata ad una squadra di cui facevano parte anche Andrea Militello e Pasquale Di Salvo.

NEWS

Guardia Costiera, Sgominato Traffico Internazionale Di Rifiuti Metallici Contaminati



Roma, 11.10.2017 (AGV NEWS) Due anni di intensa attività investigativa, coordinata dalla DDA di Roma, hanno portato la Guardia Costiera a sgominare un cartello di imprese dedite al traffico internazionale di rifiuti metallici contaminati che spediti via mare su container da vari porti italiani (Civitavecchia, Livorno, La Spezia, Genova e Ravenna), raggiungevano le destinazioni di Cina, Indonesia, Pakistan e Korea. Le operazioni sono in corso dall'alba di oggi con l'esecuzione di numerosi arresti e sequestri di aziende in varie regioni d'Italia tra Lazio, Toscana e Umbria. Il G.I.P. presso il Tribunale di Roma, su richiesta della Direzione Distrettuale Antimafia, ha infatti emesso 7 Ordinanze di custodia cautelare personale e disposto il sequestro preventivo di diversi stabilimenti situati in Orvieto e nel viterbese, oltre a svariati milioni di euro da sequestrarsi per destinare a confisca, quale recupero sui proventi illeciti. L'indagine, partita da alcuni container sospetti ispezionati dalla Capitaneria di porto di Civitavecchia, coadiuvata dall'Agenzia delle Dogane, ha da subito mostrato profili di rilievo nazionale relativamente alla provenienza dei rifiuti ed internazionale per quanto attiene alle destinazioni. I soggetti arrestati e le loro aziende, mediante vari giri di false attestazioni e certificati, acquistavano rifiuti industriali complessi e contaminati, su tutti da PCB (policlorobifenili – di tossicità equiparata alla diossina), e, dopo aver simulato lo svolgimento di procedure di bonifica in Italia, lo rivendevano tal quale come materiale recuperato e "pronto forno" per un nuovo ciclo produttivo. In realtà i rifiuti, in Italia, subivano solamente una mera macinatura e, fortemente inquinati, venivano spediti via mare nelle destinazioni internazionali, senza nessuno scrupolo per la salute degli operatori in contatto con gli inquinanti. La trattazione e la bonifica dei rifiuti è disciplinata da un articolato quadro normativo nazionale, europeo ed internazionale che discendono dalla Convenzione di Basilea. Ogni operatore, in ogni fase della filiera, deve poter dimostrare la provenienza e la destinazione dei prodotti, nonché i trattamenti a cui sono stati sottoposti o a cui saranno sottoposti. 46.000.000 euro l'anno è la media del giro d'affari derivante dal traffico illecito che emerge dalle indagini, a cui si deve sommare l'effetto negativo indiretto su tutti gli operatori rispettosi delle regole del settore, in particolare le aziende sane che offrono sul mercato i servizi di bonifica, limitando per esse i margini di guadagno; senza contare i maggiori costi per le imprese che conferiscono lecitamente i rifiuti.

NEWS

PALERMO: I CARABINIERI SCOPRONO E BLOCCANO TRAFFICO DI DROGA



PALERMO 12.10.2017 Scoperto dai carabinieri del Nucleo investigativo del Comando Provinciale di Palermo, un notevole traffico di droga-cocaina che vede coinvolti personaggi di spicco della mafia Palermitana. Nicolò Testa, reggente della famiglia mafiosa e il suo stretto collaboratore Carmelo D'Amico sarebbero entrati in affari con Salvatore Drago Ferrante, volto noto nel mondo della droga, procacciatore all'ingrosso di cocaina. La droga una volta giunta a Palermo veniva affidata ad una squadra di cui facevano parte anche Andrea Militello e Pasquale Di Salvo.

GENOVA: BLITZ ANTIDROGA DEI CARABINIERI, 39 ARRESTI



Genova 13.10.2017 Duecento Carabinieri, in azione, all'Alba nei vicoli di Genova ,per smantellare un cartello di Senegalesi dediti al traffico della droga. Sono 74 gli indagati di cui 39 gli arrestati. La droga, cocaina poi trasformata in crack, veniva venduta soprattutto nei vicoli, fra via Prè, le Vigne e Maddalena, ed era importata dal Senegal in Italia e in altri Paesi europei grazie a "ovulatori".

TENTA DI TRAVOLGERE CON AUTO CARABINIERE, ARRESTATO NEL NISSENO



Caltanissetta, 13 ott. - E' stato arrestato per tentato omicidio dai carabinieri della Stazione di Riesi un 24enne straniero, gia' noto alle forze dell'ordine, in esecuzione di ordinanza di custodia cautelare in carcere del Tribunale di Caltanissetta. I fatti risalgono al primo agosto quando, durante uno dei posti di controllo dei militari della Stazione di Riesi, il giovane a bordo di una potente auto, non ha rispettato l'alt degli uomini in divisa e ha tentato di investire il militare rimasto ferito a un piede. Solo grazie alla reazione del carabiniere, riuscito a lanciarsi fuori dalla traiettoria dell'auto, e' stata evitata la tragedia. La conseguente attivita' investigativa ha permesso di risalire all'uomo. (AGI)

ANIMALI: DA CINA MIGLIAIA CAPI ABBIGLIAMENTO PELLICCE DI PROCIONE



Roma, 14 ott. - Allertati da un caso di importazione di dubbia provenienza di un ingente quantitativo di caratteristici pom-pon, realizzati con pelli di procione (Procyon lotor), gli investigatori del Raggruppamento Carabinieri CITES di Roma, coadiuvati dal Nucleo Carabinieri CITES Firenze, hanno provveduto ad eseguire un immediato controllo presso i magazzini e la sede della ditta importatrice sita nella zona industriale fiorentina. Tra le migliaia di prodotti in esposizione, costituiti da semilavorati, giubbotti, giacche, abiti, accessori di abbigliamento etc., i militari hanno individuato la merce illegalmente introdotta e pronta per essere immessa sul mercato italiano ai rivenditori al dettaglio. Non e' la prima volta che il settore della moda viene sottoposto a controlli mirati da parte del Servizio CITES. Gia' nel 2010, con le operazioni "Racoon" e "Rascal", furono circa mille i capi di abbigliamento griffati Made in Italy sequestrati ad una nota catena di moda romana presso numerose boutique della capitale dagli agenti CITES, e 600 i "colli" realizzati con procione provenienti da Pechino e sottoposti a sequestro. Il fenomeno del traffico di esemplari animali, vivi, morti o parti derivate, anche appartenenti a specie protette, destinati all'industria della moda, ancora registra numeri elevati. I controlli si estenderanno ad altri centri di importazione e vendita di pelli e pellicce animali. (AGI)

NEWS

CASO CUCCHI: PROCESSO RINVIATO



ROMA, 14 OTTOBRE 2017 Rinviato al 20 ottobre, il processo scaturito dagli esiti dell'indagine denominata 'Cucchi bis', ovvero di quella che cercherà di far luce sulla morte del giovane geometra romano arrestato per droga nell'ottobre 2009 e deceduto dopo una settimana in ospedale. Oggi 13 ottobre era fissata la prima udienza del processo che vede imputati cinque carabinieri che per l'accusa, sarebbero i responsabili del pestaggio del giovane. Il Presidente Sorte ha voluto che il processo fosse affidato alla III Corte d'Assise, che ha già giudicato sugli stessi fatti, medici, infermieri e agenti penitenziaria, e alla dottoressa Evelina Canale, presidente di quello che fu il primo collegio giudicante Ecco perché il giudice si è astenuto, rimettendo il procedimento nelle mani del presidente del Tribunale di Roma per la nomina di un nuovo collegio giudicante.

BOLZANO: SEMINA PANICO IN BAR A BRESSANONE E SI SCAGLIA CONTRO CARABINIERI, ARRESTATO



Bolzano, 15 ott. 2017 - Ha creato scompiglio in un bar del centro a Bressanone, in provincia di Bolzano, e all'arrivo dei Carabinieri si è scagliato contro i militari. In manette è finito un 22enne afgano, in Italia senza fissa dimora, con l'accusa di resistenza a pubblico ufficiale. Per riuscire a bloccare il giovane e condurlo in caserma c'è voluto l'intervento di una seconda pattuglia. Il 22enne si trova ora in carcere a Bolzano a disposizione dell'Autorità giudiziaria. (AdnKronos)

NAPOLI: CONTROLLI DEI CARABINIERI IN LOCALI PUBBLICI A CASORIA, DENUNCE E MULTE



Napoli, 15 ott. Controlli contro lo sfruttamento del lavoro nero a Casoria da parte dei Carabinieri insieme a colleghi del Nucleo ispettorato del lavoro di Napoli, con il supporto della Polizia locale e del personale dell'Asl Na2 Nord. Denunciati un 41enne, titolare di un bar in piazza Pisa, e una 42enne titolare di una bar in via Marconi. In entrambi i casi i datori di lavoro non avevano redatto il documento di valutazione dei rischi aziendali in collaborazione con il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e del medico competente. Comminate sanzioni penali per circa 14.000 euro. (AdnKronos)

CAPORALATO IN PROVINCIA DI AGRIGENTO: DUE ARRESTI



Palermo, 16 ott. (askanews) - Due persone di 43 e 58 anni sono state arrestate dai carabinieri di Agrigento con l'accusa di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro. L'arresto è avvenuto nell'ambito del piano disposto di controllo straordinario anti caporalato svolto da circa venti militari dell'Arma, che hanno effettuato verifiche in varie aziende agricole. Al momento dell'arrivo dei militari di Sciacca nei poderi di un'azienda agricola di Ribera, alcuni operai che erano intenti a lavorare, alla vista delle uniformi, hanno cercato di darsi alla fuga venendo però bloccati. In particolare, presso un fondo coltivato ad ulivi, stavano lavorando 5 giovani extracomunitari reclutati da due italiani la mattina presto. I 5 giovani avevano già raccolto parecchi sacchi pieni di olive, circa 3 quintali, pronte per essere portate al frantoio. Oltre che sfruttare lo stato di bisogno e di indigenza dei 5 giovani stranieri, i due arrestati li facevano lavorare senza nessun rispetto delle norme sulla sicurezza, e in orari difformi da quelli previsti dai contratti e con una paga irrisoria. I 5 extracomunitari sono risultati privi del permesso di soggiorno e pertanto denunciati per ingresso e soggiorno illegale nel territorio della Stato.

FRATELLI KENIOTI TENTANO RAPIRE BAMBINI NEL MILANESE, ARRESTATI



Milano, 16 ott. - Due cittadini kenioti che hanno dichiarato di essere fratelli, un 34enne e una 38enne sono stati arrestati ieri dai carabinieri di Carugate per tentato sequestro di persona. Intorno alle ore 18 la donna, che era andata al bar dell'oratorio del paese ha afferrato per le braccia 3 bambini di 7, 10 e 11 anni, tentando di portarli all'esterno. La 38enne e' stata bloccata da alcuni genitori presenti. Quindi i due hanno tentato la fuga a piedi, ma sono stati rintracciati e bloccati dai militari della stazione locale aiutati da quelli di Agrate, che sono arrivati sul posto in seguito alla richiesta di intervento al 112. Gli arrestati sono stati portati a San Vittore, mentre proseguono gli accertamenti per determinare le motivazioni del gesto. (AGI)

NEWS



COMUNICATO STAMPA
DEL 15 OTTOBRE 2017

Oggetto: Contrada, il Coisp: bene Gabrielli che ha revocato il provvedimento di destituzione. "Un Poliziotto lo è per sempre dentro e vuole esserlo anche fuori. Ma quella condanna ingiusta è una macchia indelebile in un sistema che non ci tutela"

"Non possiamo che esprimere il nostro plauso e la nostra soddisfazione per il provvedimento con cui il Capo della Polizia ha revocato la destituzione di Bruno Contrada. Lungi dall'essere un mero fatto di forma o un semplice automatismo privo di concreto significato, si tratta invece di un passo fondamentale e indispensabile nel riconoscere ad un Servitore dello Stato flagellato ingiustamente senza pietà. Un fatto indispensabile perché un vero Poliziotto lo è per sempre dentro e vuole esserlo anche fuori, e vuole camminare a testa alta e vuole proteggere la propria uniforme perché 'portare' la divisa è ben più che indossare un abito. Resta, indelebile e insopportabile, l'orrenda macchia di una condanna ingiusta, di una vita data in pasto alla sofferenza, di una carriera distrutta. Resta a certificare la fondatezza delle storture di un sistema che non solo non ci tutela, ma che si accanisce su chi veste la divisa come in alcuni casi non fa contro i peggiori delinquenti". Così Domenico Pianese, Segretario Generale del Coisp, Sindacato Indipendente di Polizia, dopo che il Capo della Polizia, Franco Gabrielli, ha revocato la destituzione di Bruno Contrada, ex dirigente della Mobile di Palermo ed ex numero due del Sisde. Un atto che segue la sentenza con cui la Corte di Cassazione ha disposto la revoca della condanna di Contrada a 10 anni di reclusione per concorso esterno in associazione mafiosa. "L'apprezzamento per quanto fatto da Gabrielli fa il paio, però, con una soddisfazione che non ha nulla a che fare con alcuna 'vittoria' – aggiunge Pianese -. Questa soddisfazione la esprimiamo con l'amarezza di sapere che si fa giustizia dopo un'incommensurabile e un'irreparabile ingiustizia. La esprimiamo sapendo a quale tragico destino un poliziotto va incontro a causa del suo servizio, essendo costretto ad affrontare tutti i rischi che l'adempimento del suo dovere porta con sé, insieme a una solitudine schiacciante e ad una quasi inesistente considerazione da parte di un apparato che ti abbandona a te stesso anche se finisci nei guai a causa del lavoro, che non ti tutela, non ti assiste e non ti garantisce in alcun modo, e che può dimenticarti dentro a una cella per oltre 10 interminabili anni... anche se la condanna è infondata. E' sconcertante, ma l'assurda vicenda di Bruno Contrada ci ha dimostrato che è così".

NEWS

OPERAZIONE "TRIADE" - SGOMINATA PERICOLOSA ORGANIZZAZIONE



Palermo, 17 ott. - Operazione "Triade". Sgominata una banda specializzata in furti di mezzi in tutta la Sicilia. Arrestate 9 persone. I carabinieri della compagnia di Cefalù sono entrati in azione nelle province di Catania, Messina, Agrigento e Siracusa, con la collaborazione dei colleghi di quei territori, per dare esecuzione a un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal Gip di Termini Imerese, su richiesta della Procura della Repubblica, per furto aggravato in concorso, ricettazione e riciclaggio, reati commessi a partire dal 2015. L'indagine e' stata avviata a seguito del furto di autocarri e veicoli da cantiere all'interno di depositi e magazzini edili ubicati lungo la fascia costiera tra i Comuni di Cefalu' e Campofelice di Roccella; con conseguenze pesanti sull'economia locale poiche' colpiva piccole aziende e imprenditori edili. In manette 9 persone, di cui due già detenute per altra causa."Frutto di una quotidiana ed efficace sinergia tra l'Arma dei carabinieri e l'autorita' giudiziaria, l'operazione di stamane ha messo la parola fine ad un'organizzazione criminale, specializzata nei furti dei mezzi d'opera e alla loro successiva ricettazione, che imperversava su tutto il territorio della regione, interessando in particolare il capoluogo siciliano e i cui componenti provengono dalle tre province di Catania, Messina e Agrigento. Le modalita' e la capillarita' dei luoghi in cui si sono sviluppate le indagini dimostrano, ancora una volta, come le Stazioni dell'Arma - grazie alla loro presenza su tutta la penisola e al secolare e solido legame tra le forze dell'ordine e i cittadini - si identifichino, non solo nella 'casa del carabiniere', ma soprattutto nel luogo dove chiunque puo' recarsi per ricevere aiuto e sostegno, perpetrando nel tempo la convinzione secondo cui 'l'opera umana piu' bella e' di essere utile al prossimo'". Lo afferma il Comandante

ROMA: CC RECUPERANO 'SKIMMER FANTASMA' E MICROCAMERA DA BANCOMAT, UN ARRESTO



Roma 17.10.2017 I carabinieri colgono l'occasione per dare alcuni consigli su come proteggersi dalle clonazioni delle carte. Presso gli sportelli bancomat, prima di qualsiasi prelievo è bene verificare che nelle immediate vicinanze non vi siano persone ferme in atteggiamento sospetto; accertare che sullo sportello non siano state applicate apparecchiature posticce, controllando, ad esempio, la fessura ove viene inserita la carta (per l'eventuale presenza di skimmer, fili o nastro adesivo sospetto) oppure l'aderenza della tastiera al corpo dello sportello (verificando che non vi siano due tastiere sovrapposte) , queste applicazioni, è bene ricordarlo, non inficiano l'operazione da svolgere, per cui al termine della stessa non potremo neppure accorgerci della duplicazione del nostro codice. E ancora è bene controllare che non vi siano fori anomali all'interno dello sportello (specialmente sul lato superiore o lateralmente alla tastiera), ove potrebbero trovare eventuale alloggiamento microtelecamere (queste non superano il mezzo centimetro di diametro) e infine se si ha il sospetto che lo sportello sia stato manomesso chiamate il "112". Durante l'operazione di digitazione del vostro codice, utilizzate una protezione "visiva" (anche l'altra mano, ben collocata, o il portafogli stesso possono essere sufficienti) che renda effettivamente difficoltoso, per potenziali "spioni", prendere conoscenza del codice attraverso microtelecamere in precedenza installate. E se al termine dell'operazione non viene restituita la carta, è buona norma chiamare subito il numero verde per bloccarla. (AdnKronos)

NEWS

MIGRANTI: ARRESTATI TRE PASSEUR AL MONGINEVRO, TRASPORTAVANO CLANDESTINI IN AUTO



Torino, 18 nov 2017 Tre tunisini tra i 30 e i 43 anni, residenti in Francia, sono stati arrestati la scorsa notte dai carabinieri al valico di frontiera del Monginevro, in Valsusa. I tre sono stati sorpresi a bordo di una vettura con targa francese mentre tentavano di far passare alla frontiera tre clandestini di origine siriana, senza fissa dimora, che erano partiti da Genova ed erano giunti a Torino nel pomeriggio con un treno regionale. I passeur sono stati arrestati per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Tre settimane fa un altro tunisino è stato arrestato per aver cercato di trasportare altri 4 cittadini siriani. (Adnkronos)

POMEZIA : ARRESTATO L'AUTORE DI OLTRE CENTO INCENDI DI AUTOMOBILI



Pomezia 18.10.2017 Arrestato a Pomezia,un 31enne autore, durante i mesi estivi, di oltre 100 incendi di auto nell'area sud di Roma. Le indagini coordinate dalla procura - Gruppo Reati Ambientali e Sicurezza sul Lavoro - presso il tribunale di Roma, hanno permesso di arrestare l'uomo che era stato già fermato nel mese di luglio, subito dopo aver dato fuoco a delle auto nella zona dell'Eur. A incastrare "il piromane " sono state le riprese dei sistemi di videosorveglianza di alcuni esercizi commerciali nelle vicinanze dei luoghi colpiti. Il l'uomo era solito allontanarsi dai luoghi degli incendi subito dopo averli appiccati e ritornarvi alcune ore dopo, per verificare i danni causati.

BARI: POLIZIOTTO SCHIAFFEGGIA VIGILE URBANO ALL'USCITA DELLA SCUOLA



Bari 19 ottobre 2017 Un poliziotto in borghese e libero dal servizio ha schiaffeggiato un vigile urbano davanti alla scuola. E' accaduto a Bari in via Suppa, come riporta *La Gazzetta del Mezzogiorno*. "**Voi vigili sapete soltanto rubare lo stipendio e fare multe",** ha urlato il poliziotto al vigile. E giù un ceffone che lo ha mandato al pronto soccorso: trauma facciale con ripercussioni sul timpano dell'orecchio sinistro con una una prognosi di otto giorni. Indagini in corso per ricostruire bla dinamica dei fatti

CARABINIERI FORESTALI TROVANO I RESTI INTERRATI DI 5 CAVALLI IN UNA PROPRIETÀ PRIVATA



19 ottobre 2017 15:01I Militari del Gruppo Carabinieri Forestale di Firenze, in collaborazione con il personale dei Reparti territoriali dell'Arma, hanno effettuato un'attività di PG, in un Comune posto a sud della provincia di Firenze. I Carabinierihanno effettuato una perquisizione per la ricerca e l'eventuale sequestro delle cose pertinenti **al reato di cui agli artt. 483 cp e 256 D. Lgs. 152/06 (per smaltimento illecito di carcasse di equidi e falsificazione ideologica dei documenti di trasporto, attestanti lo smaltimento e attestanti lo spostamento di detti animali)** La ricerca di carcasse di equidi interrati ha dato esito positivo con il ritrovamento dei resti di 5 cavalli (3 adulti e 2 puledri). Nel corso della perquisizione sono stati riscontrati altri illeciti relativi al possesso di armi e detenzione di animali L'attività ha permesso di individuare DDT falsi relativi a smaltimento di carcasse di equidi e Mod. IV falsi (documenti relativi alla provenienza degli animali, che accompagnano il trasporto) di spostamento di equidi. Inoltre per alcuni cavalli, per cui è stata accertata la morte, non è stata fornita documentazione attestante il legale smaltimento.

NEWS

PALERMO: TRUFFE AD ANZIANI, APPELLO COL. DI STASIO 'DENUNCIATE, ARMA È VICINA'



Palermo, 20 ott. (Adnkronos) - "Sono anziani e soggetti deboli le vittime più frequenti delle truffe perché con maggiore facilità i malviventi riescono a carpirne la fiducia apparendo come finti tecnici del gas, finti assicuratori, finti addetti di enti o operatori di servizi pubblici. E oltre al danno la vittima viene anche presa dal senso di colpa per essere caduta nel raggiro". A dirlo è il colonnello Antonio Di Stasio, comandante provinciale dei carabinieri di Palermo, dopo l'operazione che ha portato all'arresto di quattro persone, che tra Bagheria e Ficarazzi, in provincia di Palermo, nel periodo compreso tra agosto e settembre scorsi, si sono rese responsabili di truffe aggravate nei confronti di persone anziane. Per il colonnello Di Stasio "la prevenzione rimane pertanto la migliore difesa a testimonianza della volontà di scongiurare, attraverso l'informazione, ogni genere di reato nei confronti di persone sole o in difficoltà". Per questo motivo l'Arma dei Carabinieri organizza incontri con gli anziani per discutere di ogni problematica connessa con la loro sicurezza." Si creano, cosi, relazioni personalizzate con ognuno di loro e con la cittadinanza tutta - dice il comandante provinciale dei carabinieri di Palermo - per alimentare un rinnovato sentimento di fiducia verso l'Istituzione. Si concretizza, in questo modo, il più arduo compito della rassicurazione sociale e si realizza, contestualmente, quel 'senso di vicinanza alla popolazione' alla quale l'Arma dei Carabinieri rimane 'nei secoli fedele'". Ma da Di Stasio arriva anche un appello ai cittadini. "Ricordate che quando avete un minimo dubbio -dice - potete chiamare il numero di emergenza 112 a qualsiasi ora del giorno o della notte oppure l'utenza telefonica della Stazione Carabinieri del vostro comune. Possiamo aiutarvi ad affrontare e risolvere i piccoli problemi e, ancor più, potete voi aiutarci a capire meglio le vostre esigenze per orientare in modo sempre più efficace le nostre attività. Meglio un falso allarme, che una truffa subita - conclude -. E, al riguardo, a pochi giorni dal 127esimo anniversario della sua scomparsa, voglio ricordare una storica e appropriata citazione di Carlo Collodi, conosciuto in tutto il mondo come il celebre papà di Pinocchio (di cui è famosa anche la foto tra i due Carabinieri): 'Non ti fidare, ragazzo mio, di quelli che promettono di farti ricco dalla mattina alla sera. Per il solito, o sono matti o imbroglioni! Dai retta a me, ritorna indietro!'".

NEWS

RIMINI: POLIZIA INDIVIDUA NELLA NOTTE RAPINATORE COL MARTELLO, E' RICERCATO



Rimini, 20 ott. La polizia di Rimini ha individuato il rapinatore che, ieri mattina, ha colpito alla testa con un martello il titolare della gioielleria Marchini, in viale Vespucci a Marina centro. Subito dopo il fatto la polizia ha iniziato le investigazioni e squadra mobile e polizia scientifica hanno intrapreso le indagini. A quanto si apprende, nella notte è stata individuata un'abitazione in centro dove si sarebbe potuto nascondere il rapinatore. Difatti sono stati trovati inconfutabili elementi nei confronti di un italiano, ora ricercato dalla polizia. Il rapinatore, travisato in modo approssimativo e a quanto pare ben vestito e in giacca, era entrato nella gioielleria come un normale cliente, chiedendo di vedere delle fedi nuziali, ma a un tratto ha estratto un martello aggredendo il titolare che ha opposto resistenza riuscendo a metterlo in fuga e chiamando le forze dell'ordine. Sul posto sono arrivati sia la polizia che i carabinieri, oltre al personale del 118 con l'ambulanza. L'uomo è stato trasportato al pronto soccorso con il codice di media gravità. La stessa gioielleria ha subito altre rapine in passato, la più recente tre anni fa. (Adnkronos)

ROMA: CARABINIERI ARRESTANO 15 BORSEGGIATORI



Roma 21.10.2017 In via del Corso, all'interno di un outlet, un carabiniere del Comando piazza Venezia, libero dal servizio, ha bloccato un romeno di 38 anni, senza fissa dimora e con precedenti specifici, che poco prima era riuscito con un complice che è fuggito con la refurtiva, a rubare il portafogli dalla borsa ad una turista spagnola mentre era intenta a provare dei capi di abbigliamento. Tre romeni di 19, 27 e 31 anni, con precedenti e domiciliati a Ladispoli, sono stati invece arrestati dai Carabinieri della Stazione di Roma San Giovanni all'interno della fermata della metro ''A'' Re di Roma per aver rubato il portafoglio ad un turista italiano. A bordo di un autobus Atac, linea 85, i Carabinieri hanno bloccato due romene, una di appena 9 anni e l'altra di 24, che poco prima avevano asportato, dallo zaino di una turista svizzera, il portafogli con all'interno carte di credito, 50 euro e 110 franchi svizzeri nonché documenti di identità. La refurtiva è stata recuperata e riconsegnata. La minorenne è stata condotta presso un centro di primissima accoglienza e la 24enne trattenuta in caserma. (AdnKronos)

RICCIONE: ARRESTATO DOPO IL FURTO, DAI CARABINIERI DI CATTOLICA.



Riccione 21.10.2017 I Carabinieri delle Tenenza di Cattolica hanno fermato per ricettazione un **26enne di origine albanese** dopo un furto, con effrazione, avvenuto nella notte tra mercoledì e giovedì in una enoteca. Bottino del colpo alcune bottiglie e un tablet della Apple. I carabinieri sono riusciti a risalire al 26enne seguendo proprio il **segnale della geolocalizzazione del tablet** che li ha condotti la sera seguente, ad appena 500 metri dal luogo del furto. Dove hanno arrestato il giovane. Dopo il fermo, i militari hanno proceduto alla perquisizione del domicilio dell'albanese dove sono stati rinvenuti alcuni telefonini e tablet risultati rubati.

NEWS

LA CONFEDERAZIONE SINDACALE AUTONOMA DI POLIZIA HA INDETTO LO STATO DI MOBILITAZIONE



21.10.2017 La Confederazione Sindacale Autonoma di Polizia ha indetto lo stato di mobilitazione permanente ad oltranza degli iscritti, con assemblee nelle sedi di polizia delle province italiane "per la 'vergognosa' gestione in Polizia degli aumenti riparametrali e contrattuali che porteranno i poliziotti a subire un taglio allo stipendio inaccettabile". "Il bluff del Governo sta emergendo in tutta la sua illogicità ma la strategia 'napoleonica' di sfamare i generali per tacitare la truppa, stavolta non passerà", spiega il Segretario Nazionale della Consap Stefano Spagnoli, che sottolinea come, con "sospettabile tempismo, si stia delineando in tutta la sua drammaticità la volontà di demotivare economicamente i poliziotti anche in danno degli omologhi dell'Arma e che potrebbe ricadere pesantemente sui livelli di sicurezza nazionale e di riflesso sulla credibilità dell'azione di difesa dei diritti del personale di tutte le organizzazioni sindacali di categoria". Una nota denuncia "un riordino delle carriere che ha premiato solo l'elite della Polizia danneggiando chi combatte il crimine rischiando la vita ogni giorno sulla strada, la mancata corresponsione degli aumenti riparametrali già riconosciuti ai carabinieri ed in ultimo lo slittamento della corresponsione del bonus di 80 euro di tre mensilità consecutive". "E' evidente che ci troviamo di fronte ad un disegno volto a delegittimare le rappresentanze del personale, che forse, a giugno, se la ministro Madia avrà concluso la sua "epocale" riforma, saranno chiamate a discutere un contratto di lavoro "minestrone" e senza fondi, che non solo non coprirà la vacanza contrattale, me neanche la perdita di potere d'acquisto determinata dalla trasformazione del bonus Renzi in contribuzione salariale, con aumenti -conclude la nota- che nei casi peggiori non supereranno i 20 euro mensili adnkronos

OLBIA: CONTRO I CARABINIERI CON UN MACHETE, ARRESTATO



Olbia, 22 ott. (I carabinieri della sezione radiomobile del Reparto Territoriale di Olbia hanno arrestato un 53enne olbiese con precedenti, per porto di strumenti atti ad offendere, violenza, resistenza e minaccia aggravata a pubblico ufficiale. Ieri sera una telefonata al 112 ha segnalato un uomo che camminava nervosamente sul cornicione esterno di un fabbricato, a circa 2 metri di altezza. I militari, raggiunto il luogo, sono stati indirizzati in un condominio vicino dove poco prima l'uomo, con un machete di 50 centimetri, in forte stato di agitazione, si trovava sul pianerottolo condominiale e con l'arma minacciava di colpire chiunque si fosse avvicinato. Alla vista dei carabinieri, dopo averli minacciati di morte, nonostante l'intimazione di gettare il machete, ha tentato la fuga ma ha trovato l'unica via sbarrata dai militari, quindi ha raggiunto l'ultimo piano dello stabile per poi uscire sul tetto. I carabinieri lo hanno seguito e, proprio sul tetto, dopo una breve colluttazione, sono riusciti a disarmarlo e immobilizzarlo. L'uomo è stato portato nel carcere di Sassari - Bancali a disposizione del pm in attesa dell'interrogatorio di garanzia. (Adnkronos)

PALERMO: CONTROLLI IN LOCALI MOVIDA, MULTE PER OLTRE 41MILA EURO



Palermo, 23 ott. - Multe per oltre 41mila euro. E' il bilancio dei controlli effettuati da polizia, carabinieri e guardia di finanza nei locali della movida di Palermo. In particolare, l'attenzione si è concentrata sui pub dello storico mercato della Vucciria da piazza Garraffello alla via Cassari. In campo anche personale dell'azienda sanitaria provinciale. Numerosi gli illeciti contestati e sanzionati, anche di natura penale: è il caso di un 54enne, denunciato per inosservanza di un'ordinanza del Tribunale che gli imponeva di non allontanarsi dalla sua abitazione e per resistenza a pubblico ufficiale. L'uomo aveva avviato un'attività abusiva di somministrazione di alimenti e bevande priva di ogni tipo di autorizzazione. Tutta l'attrezzatura è stata posta sotto sequestro e sono stati contestati diversi illeciti amministrativi. Complessivamente sono state controllate sette attività commerciali, ai cui titolari sono state contestate diverse violazioni amministrative, tra cui occupazione abusiva di suolo pubblico, installazione abusive di tende da sole, mancanza di Scia comunale e sanitaria. Due pub sono stati posti sotto sequestro amministrativo. Complessivamente sono state elevate sanzioni per un valore di 41.435 euro. (AdnKronos)

NEWS

AGLI ARRESTI DOMICILIARI DELEGATO DEL COCER



PALERMO 24.10.,2017 Arrestato con le accuse di truffa e falso A. R. , appuntato dei Carabinieri, delegato del Cocer Carabinieri, l'organismo centrale di rappresentanza dell'arma. In servizio in provincia di Palermo, al graduato sono stati concessi i domiciliari nella sua abitazione. Il militare ,secondo la Procura di Palermo che ha coordinato l'indagine, avrebbe gonfiato gli importi di alcuni rimborsi spese per trasferte a Roma dove si recava spesso per motivi di servizio.

ROMA: OPERAZIONE ANTIDROGA CARABINIERI, 18 ARRESTI E PERQUISIZIONI



Roma, 24 ott. E' in corso, dalle prime luci dell'alba, un'operazione antidroga dei Carabinieri del Nucleo Investigativo del Gruppo di Frascati per dare esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal Gip del Tribunale di Roma su richiesta della Direzione Distrettuale Antimafia, nei confronti di 18 persone, appartenenti a un'organizzazione criminale dedita al narcotraffico, radicata a Roma, con base operativa e logistica alla Borghesiana, un territorio 'cuscinetto' tra le storiche borgate di Tor Bella Monaca e Tor Vergata, autonomamente gestita da due fratelli di origine partenopea. L'organizzazione, fortemente gerarchizzata, prevedeva l'impiego di pusher, articolati in turni di servizio e giovani vedette. Il ricavato dell'attività di spaccio veniva poi consegnato quotidianamente ai due organizzatori che, in caso di rendicontazione errata, infliggevano vere e proprie punizioni corporali. I Carabinieri del Nucleo Investigativo del Gruppo di Frascati hanno accertato che con telefoni dedicati , i pusher inviavano ai vari clienti messaggi pubblicitari firmati "gli amici di Finocchio", aggiornandoli sulla disponibilità di stupefacente o su offerte per nuovi prodotti. Lo smercio era organizzato in modo 'itinerante' al fine di rendere più complessi i controlli delle Forze dell'Ordine. L'organizzazione prevedeva anche l'assistenza legale dei propri sodali in caso di arresto durante l'attività di spaccio e consentiva loro guadagni consistenti, direttamente proporzionali al ruolo rivestito in seno all'organizzazione. (/AdnKronos)

RUBATA RELIQUIA DEL PAPA



25/10/2017 Due individui avrebbero rubato una reliquia contenente il sangue di papa Karol Wojtyla custodita nel santuario di Montecastello, a Tignale in provincia di Brescia. La notizia del furto sacrilego è stata riportata dal quotidiano locale BresciaToday Dalla testimonianza del parroco Don Giuseppe Mattanza, su cui stanno investigando i carabinieri della compagnia di Salò, sembrerebbe che i due ladri si siano introdotti nel santuario fingendosi dei turisti e abbiano in secondo momento sottratto l'ampolla con il sangue di papa Giovanni Paolo II, insieme ad alcuni frammenti di ossa del beato Jerzy Popielusko, sacerdote polacco ucciso in Polonia nel 1984.Adnkronos

L'EDICOLA

L'ASSALTO E I PUGNI AL POLIZIOTTO IL NOTAV INCASTRATO DA UN VIDEO

Andrea Bonadonna fermato dopo gli scontri al G7 alla Reggia di Venaria. Un video lo incastra. E sulla pagina social del consigliere grillino insulti alla polizia

Giuseppe De Lorenzo 02/10/2017



Per evitare l'arresto di un "compagno", **Andrea Bonadonna**, leader del centro sociale torinese Askatasuna, colpisce con un pugno un poliziotto. Sono due agenti contro tre antagonisti ma il colpo sferrato da Bonadonna è chiaro, evidente. Lo incastra. Per questo è stato arrestato ieri dalla Digos con l'accusa di aggressione a pubblico ufficiale durante i tafferugli al G7 di Genova "Abbiamo messo in piedi tre giorni di proteste senza sporcare un muro - ha detto Bonadonna poco prima di essere fermato - il nostro stile è sabaudo, ma radicale". A giudicare del video pubblicato da *Repubblica*, si direbbe più radicale che sabaudo. Il pugno contro il **poliziotto** si vede chiaramente ed è stato proprio il filmato, con ogni probabilità, a far scattare il fermo differito. Bonadonna infatti è stato bloccato una volta tornato a Bussoleno dopo la conclusione della guerriglia di Venaria. Quaranta anni e una vita passata nel centro sociale torinese Askatasuna, da qualche tempo Bonadonna si è trasferito in Val di Susa per protestare contro la Tav e aprirsi una birreria. Ieri ha incassato l'appoggio del Movimento Cinque Stelle con la consigliera del Movimento 5 Stelle in Regione Piemonte, Francesca Frediani, che su Twitter ha scritto: "Sembra impossibile. Andrea libero subito". Grillini e antagonisti, che bella accoppiata. L'uscita della consigliera ha scatenato ovviamente la condanna della politica. **Matteo Renzi** su Facebook ha attaccato quegli "squallidi amministratori comunali che non hanno avuto la forza, o la voglia, di spendere una parola per prendere le distanze da certe formazioni anarchiche o presunti tali, da centri sociali, da persone abituate a vivere di violenza quantomeno verbale". E la rissa del G7 di Venaria si ripete, in perfetto stile grillino, anche sulla pagina social della Frediani. Il Segretario Nazionale del Sindacato di Polizia Coisp, **Guseppe Brugnano**, lascia un commento all'esponente dei 5 Stelle chiedendole di "vergognarsi" e di "dimettersi subito". Nemmeno qualche secondo e sul poliziotto si riversano decine di insulti. "Siete il braccio armato contro i cittadini", scrive Patrza Monica. E Armando non usa mezzi termini: "Poliziotti burattini dei governi ladri infami traditori sionisti massono banchieri di merda. Vergognatevi voi schiavi dei delinquenti mafiosi e gli fate pure il saluto". Per firmare poi con le consuete Cinque Stelle.

Ilgiornale.it

L'EDICOLA

CERCANO DI ARRESTARE IMMIGRATO. CIRCONDATI GLI AGENTI A BOLOGNA

Un blitzal parco della Montagnola a Bologna. Una ressa di immigrati circonda gli agenti della municipale per evitare il fermo del giovane

Rachele Nenzi - 02/10/2017 –



Siamo a **Bologna**, parco della Montagnola. Luogo troppo spesso simbolo di degrado e di spaccio. In un video pubblicato su Facebook si vede il fermo di un uomo di colore da parte della polizia municipale. A sconvolgere sono le immagini del filmato realizzato con uno smarphone. Quattro agenti cercano di portare via un immigrato del Gambia ma vengono circondati da altri extracomunitari che cercano di strapparlo dalle mani della polizia. Secondo quanto affermato da fonti della polizia municipale, gli agenti sono stati chiamati ad intervenire in Montagnola perché l'uomo fermato si spogliava, urlava e importunava le persone. Il video è eloquente. "Stai calmo!", gli grida un agente in mezzo alla folla. "Lascatemi stare, mi devono dire cosa ho fatto", ribatte il fermato. "Sta fermo, smettila", ripetono gli agenti. E mentre cercano di portarlo verso le auto di servizio, altri ragazzi di colore li accerchiano per strappare l'amico dalle mani della **municipale** mentre giovane gambiano spintona e sputa addosso agli agenti. Solo dopo un duro confronto sono riusciti a bloccarlo e a portarlo in ospedale, dove è stato sedato. Uno degli agenti è stato medicato in ospedale per le ferite riportate e guaribili con due giorni di prognosi. "Benvenuti in Montagnola il parco napoleonico nel cuore verde della città adibito allo spaccio e alla violenza, da un'amministrazione che non ha nessuna intenzione di cambiare le cose, anzi probabilmente di lasciare che peggiorino finché non ci scapperà il morto", attacca su Facebook **Lucia Borgonzoni**, capogruppo della Lega Nord in consiglio comunale. "Queste sono scene di ordinaria quotidianità, anzi, non ordinaria visto che gli arresti accadono raramente e quando accadono purtroppo le forze dell'ordine vengono aggredite verbalmente e fisicamente da gruppi interi di spacciatori che fingono di essere stati malmenati e che devono essere rilasciati".

Ilgiornale.it

GOVERNO, IL SOTTOSEGRETARIO ALLA DIFESA ROSSI RIMETTE LE DELEGHE DOPO SERVIZIO DELLE IENE:"FIGLIO ASSUNTO DA DEPUTATO"



L'ex di Scelta Civica: "Contro di me accuse infondate". L'ex generale era già finito in altre puntate del programma di Italia Uno per la sua "abitudine" a usare le auto blu (con cui si faceva accompagnare anche allo stadio). Al centro delle interviste anche il deputato Caruso. Una assistente parlamentare: "Mi fece anche avance per farmi continuare a lavorare"

di F. Q. | 3 ottobre 2017

Prima qualche problema con le **auto blu**, ora il figlio assunto alla Camera. Il sottosegretario alla Difesa **Domenico Rossi** dopo un anno si conferma il soggetto preferito per i servizi delle *Iene* ma questa volta la storia è un po' più imbarazzante tanto che questa volta il generale braccio destro della ministra Roberta Pinotti ha rimesso le deleghe. Rossi non parla quindi di dimissioni, ma dovrà dare "spiegazioni esaustive e convincenti" dice **Lorenzo Dellai**, il capogruppo di **Democrazia Solidale-Centro Democratico**, gruppuscolo che alla Camera riunisce alcuni centristi della maggioranza e di cui fa parte anche Rossi, che nel 2013 fu eletto con **Scelta Civica**. Del gruppuscolo fa parte anche **Mario Caruso**, il deputato che ha assunto il figlio del generale- sottosegretario, **Fabrizio Rossi**. Secondo la tesi delle *Iene* il figlio del membro di governo è stato assunto come assistente parlamentare per fare "una cortesia" al padre perché lui non poteva farlo direttamente. Comunque, spiega Caruso parlando a telecamera nascosta,"**lo paga il padre**". "Accuse infondate e lesive della mia persona" replica Rossi. Ma del caso si interessa ora anche la presidente della Camera Laura Boldrini che ha detto di "valutare iniziative". Le accuse arrivano da una giovane assistente parlamentare che è stata intervistata da **Filippo Roma**, alle *Iene*, col volto oscurato e in modo anonimo. La ragazza ha raccontato di **lavorare senza contratto** e **senza retribuzione** da un anno e mezzo per Caruso, dopo aver cominciato con uno stage di tre mesi e di essere andata avanti da allora senza retribuzione, subendo anche avance sessuali. "Una sera al ristorante – ha detto la giovane – l'onorevole (Caruso, *ndr*) mi ha fatto capire che se fossi andata al letto con lui mi avrebbe aiutato". La ragazza mostra anche un messaggino inviatole dal deputato qualche giorno dopo, a mezzanotte: "Sono a casa, valuta te cosa fare". La ragazza ha anche **registrato un suo colloquio** con il deputato. "Non è che se ti avessi detto di sì mi avresti dato il lavoro?". "No, quelle sono cose separate e distinte", la replica di Caruso. Pressato dalle *Iene*, Caruso ha negato di aver chiesto alla sua collaboratrice prestazioni sessuali, sostiene che la ragazza ha

fatto **solo uno stage di tre mesi** e dice di aver assunto il figlio del sottosegretario Rossi dopo aver fatto "**una valutazione delle sue capacità**". Rossi si difende parlando di "insinuazioni che infangano, ancora una volta, la mia reputazione: mio figlio ha un regolare contratto di assistente parlamentare con un deputato della Camera. Il documento, consultabile, conferma l'assenza di un rapporto di dipendenza dal mio ufficio contrariamente a quanto riportato nel servizio. Un incarico di natura fiduciaria che non prevede vincoli di orario lavorativo e anche per questo con una minima retribuzione". Ma non è la prima volta che Rossi finisce nei servizi delle *Iene*. A primavera il programma di Italia Uno aveva documentato l'arrivo del sottosegretario in auto blu allo **stadio Olimpico** per vedere il **derby di Roma**. Ancora prima – nell'ottobre 2016 – era finito al centro di un altro servizio sull'**abuso di auto blu** quando e aveva dovuto **ammettere** che la usava per recarsi da casa al ministero. Dellai, capogruppo di Democrazia Solidale-Centro Democratico, parla di "**stupore e sconcerto**". Anche per questo Rossi ha deciso di rimettere le deleghe per "**non coinvolgere l'amministrazione**" e per svolgere ogni azione in piena libertà e con maggiore serenità". In sostanza, insiste, un modo per "fare chiarezza per evitare che queste informazioni siano **strumentalizzate**: le spese relative ai collaboratori sono rendicontate e questo basta per dimostrare da chi realmente dipende l'impiegato e viene retribuito". Per la presidente Boldrini la situazione messa in evidenza nel servizio è "inaccettabile". Per questo chiederà "al collegio dei questori una **approfondita ricostruzione** dell'accaduto, per valutare eventuali iniziative da assumere sia sulla specifica vicenda, sia in merito a una diversa **regolamentazione di tutta la materia**". Rossi, generale di corpo di armata ed **ex sottocapo dello Stato maggiore** dell'**Esercito** (fino al 2013), è stato eletto deputato con **Scelta Civica**. E' diventato **sottosegretario alla Difesa** con la nascita del **governo Renzi** e poi riconfermato nell'esecutivo di **Gentiloni**. Da quando **Scelta Civica** in Parlamento si è disfatta, ha sempre scelto la parte un po' più a destra: prima si scrive al gruppo **Popolari per l'Italia**, poi si candida alle **Europee 2014**con **Ncd-Udc** (non viene eletto), poi a **Democrazia Solidale-Centro Democratico** che unisce i popolari di **Scelta Civica** con i parlamentari eletti dal partito di **Bruno Tabacci**. Proprio per Centro **Democratico** si candida alle primarie del centrosinistra per le amministrative di Roma: si piazza terzo dopo **Roberto Giachetti** e **Roberto Morassut**, con **1320 voti**, il 3 per cento delle preferenze. Caruso invece si trova dentro il gruppuscolo centrista quasi per caso. La sua storia è stata sempre a destra: era sindacalista dell'**Ugl** ed è stato candidato alla Camera per la prima volta nella lista **Per l'Italia nel mondo**, di **Mirko Tremaglia**, che era l'espressione di **An** nei collegi esteri. Ci riprova due anni dopo con il **Popolo delle Libertà** (sempre nelle circoscrizioni estere), ma anche questa volta non viene eletto. Nel 2010 passa a **Futuro e Libertà** di **Gianfranco Fini** ed è, incredibilmente, **l'unico di Fli** che riesce a essere **eletto** a rimorchio di **Scelta Civica** e di **Mario Monti**. Del gruppo parlamentare (dove confluisce dopo un paio di anni) è ora tesoriere, anche se da indipendente (Fli ormai si è sciolta). **Filippo Roma**, autore del servizio delle *Iene*, annuncia un nuovo servizio sull'ex generale. "Abbiamo fatto il nostro lavoro è tutto documentato dalle immagini, ci siamo semplicemente chiesti: ma è normale?". Nel servizio, precisa, "è proprio il figlio a rivelare che lavora nell'ufficio del padre. Poi abbiamo coperto il rapporto con Caruso. Ci siamo posti delle domande: è giusto?". Per i **Cinquestelle** quella di Rossi è "un'ammissione di colpa anche se il generale cerca di correggere goffamente il tiro". Per i parlamentari M5s delle commissioni Difesa "siamo di fronte a un presunto, e ripetuto, caso di favoritismo e clientelismo, a spese peraltro dei cittadini. Rossi non deve rimettere le deleghe, ma deve dimettersi immediatamente e **lasciare l'incarico** di sottosegretario".

L'EDICOLA

MILITARE IRRETISCE ANZIANA, SI FA INTESTARE CASE E 2 MILIONI. LA DONNA VEDOVA DI UN GENERALE DELL'ARMA



Lunedì 9 Ottobre 2017 Lei, 76 anni, romana vedova di un generale dell'Arma. Lui, 41, carabiniere scelto in servizio nella capitale. Da quasi un anno avevano avviato una strana relazione sentimentale, fatta di sesso e scambio di dolci messaggini, che aveva subito fatto dubitare amici e parenti dell'anziana. A chi glielo faceva notare, però, la donna rispondeva stizzita: «Parlate solo per invidia, il nostro è amore vero». Non è quello che ha pensato il giudice Francesco Patrone, dopo che il caso era giunto in tribunale su segnalazione dei figli della donna, certi che quella relazione fosse esclusivamente un raggiro da parte del carabiniere, consapevole del fascino che la divisa aveva sull'anziana. L'amore tra i due, d'altronde, non è stato certo disinteressato: il 41enne era riuscito a farsi intestare un appartamento di via Crescenzio, nel quartiere romano di Prati, una villa in Sicilia pagata in contanti dall'anziana, bonifici per quasi 700mila euro, un'auto, tre motociclette e due moto d'acqua, oltre a vari abiti firmati. Una situazione insostenibile per i familiari della donna, che hanno deciso di ricorrere alle vie legali. Ora il tribunale civile dovrà stabilire la cifra che l'uomo dovrà restituire. L'anziana, in sede processuale, ha in parte difeso il suo amante: «Sono una donna libera e con i miei soldi faccio quello che voglio». I figli avevano denunciato il carabiniere per circonvenzione d'incapace, un'accusa che non è stata accolta dal tribunale anche se lo psicoterapeuta Stefano Ferracudi, che ha svolto la perizia, ha riconosciuto che la donna era ed è «fragile dal punto di vista affettivo- emotivo» e che «la chiave del rapporto è stato lo squilibrio psicologico di cui l'uomo ha abusato». I beni, mobili e immobili, ceduti dall'anziana al 41enne ammonterebbero ad un valore intorno ai due milioni di euro. In cambio, l'uomo avrebbe intitolato la villa, situata ad Augusta (Siracusa) in onore dell'anziana con la promessa di ospitarla lì. Non sempre, però, il carabiniere si mostrava dolce e affettuoso con l'anziana: il tribunale ha stabilito che in diverse occasioni l'uomo si rendeva irreperibile o la trattava male se la donna tardava ad assecondare le sue continue richieste. Decisiva anche la testimonianza di un amico della donna, che una volta si era sfogata così: «È un bifolco avido e io l'ho tolto dalla povertà».

ilmattino.it

L'EDICOLA

MIGRANTI, LA LETTERA DELL'AGENTE: "ECCO QUELLO CHE VI NASCONDONO"

La missiva spedita al Tempo da un agente in servizio a Lampedusa:
"Chi arriva non sono profughi, ma galeotti"

Rachele Nenzi - 10/10/2017 -



Una lettera che squarcia il velo di buonismo sugli sbarchi degli immigrati. A scriverla è un poliziotto "in prima linea" che più di una volta ha partecipato alle operazioni di salvataggio dei migranti nel Mar Mediterraneo. "Sono stato nei giorni scorsi aggregato in Sicilia, tra Agrigento e Lampedusa per l' emergenza sbarchi - scrive Manuel Cantelli nella missiva spedita al Tempo - Non sono un poliziotto di primo pelo e credo di aver visto un po' di tutto, ma nonostante ciò la situazione che mi si è presentata mi ha sconcertato. Ogni giorno sbarcano sulle coste italiane centinaia di persone, alcune con le loro imbarcazioni, molte di loro accompa sorta di 'comitato di benvenuto' li ha riforniti di viveri e dopo una bella pacca sulla spalla, con un cordiale arrivederci, li hanno lasciati liberi di andare dove volessero. Proprio così, liberi nel nostro Paese. Roba da non credere". L'agente è convinto che "queste persone, questi giovani, non sono profughi". Nessuna fuga dalla guerra, ma "galeotti tunisini che di certo non vengono qui per fare gli operai in fabbrica". Quando sbarcano ricevono un foglio di via, dovrebbero lasciare il Belpaese entro 7 giorni ma alla fine non lo fa quasi nessuno. "Abbiamo messo in piedi una macchina dei soccorsi enorme - continua la lettera - a Lampedusa c' è uno spiegamento di forze incredibile, mezzi e uomini di tutti i reparti, dalla Protezione Civile alla Croce Rossa, dai Vigili del Fuoco a tutte le Forze dell' Ordine; aerei, navi, traghetti, tutti dediti all' accoglienza, tutti preoccupati a fornire un servizio a 5 stelle a questi signori, che tutto sono tranne che pacifici turisti".

ilgiornale.it

I CARABINIERI SPARANO E FERMANO I ROM E LE LORO FIGLIE LADRE

Dopo un inseguimento è stata arrestata ad Eraclea una coppia di rom che costringeva a rubare persino le proprie figlie

Franco Grande - 09/10/2017



È stata arrestata ad Eraclea una coppia di rom che costringeva a rubare persino le proprie figlie. Giancarlo Lovacovic 54 anni e Nicla Hudorovich di 45, residenti in un campo di Padova, sabato scorso hanno messo a segno vari colpi tra Lignano e Caorle ma due carabinieri della Compagni di Portogruaro sono riusciti a fermarli. Quando i genitori sono stati intercettati si trovavano in auto e il papà ha cercato di investire un carabiniere che, fortunatamente, è riuscito a salvarsi, mentre il collega ha sparato e centrato una gomma, mettendo fine alla fuga dei ladri. I coniugi rom, entrambi pregiudicati per reati, avevano deciso di fare razzie tra i veicoli parcheggiati in riva al mare e, così, a Lignano hanno rubato una giacca griffata del valore di mille euro a una triestina che l'aveva lasciato sul sedile. Dopo il furto i due rom si sono subito allontanati sulla loro Jeep Renegade bianca ma l'intervento dei due militari ha fermato la loro corsa. Le figlie di 9 e 14 anni, si legge sul Gazzettino, sono state affidate a una zia residente anch'essa a Padova.

ilgiornale.it

L'EDICOLA

GUARDIA FINANZA, AUTO IN USO GRATIS: IL GENERALE MINERVINI CONDANNATO A 4 ANNI



Le auto erano una Volkswagen Touareg, che il generale acquistò a luglio 2012 e un'Audi A6, tenuta circa due anni, fino al 2014. Per la prima i giudici hanno confermato l'ipotesi di induzione formulata dalla Procura, mentre per la seconda hanno riqualificato in corruzione

di F. Q. | 12 ottobre 2017

Il tribunale di **Bologna** ha condannato a quattro anni il generale di corpo d'armata della Guardia di Finanza **Domenico Minervini**, per corruzione e induzione indebita a dare o promettere utilità. L'accusa, coordinata dal pm **Rossella Poggioli** e condotta in aula dalla collega **Michela Guidi**, riguardava auto concesse gratis all'alto ufficiale, ex comandante regionale delle **Fiamme Gialle**, dal gestore di una concessionaria Audi di **Bologna** su cui fu fatta tra l'altro una verifica fiscale della stessa **Gdf**. Le auto erano una **Volkswagen Touareg**, che il generale acquistò a luglio 2012 e un'**Audi A6**, tenuta circa due anni, fino al 2014. Per la prima i **giudici** hanno confermato l'ipotesi di induzione formulata dalla **Procura**, mentre per la seconda hanno riqualificato in corruzione. Il pm aveva chiesto 3 anni e 9 mesi al termine della propria requisitoria. Il generale, presente alla sentenza con il suo difensore, avvocato **Lorenzo Valgimigli**, ha lasciato il tribunale senza fare commenti. A **Minervini**, nel frattempo in pensione, la **Procura** contestava di aver abusato della propria qualità di comandante regionale che aveva approvato a marzo 2010 la verifica sulla società **Audi Zentrum** e di essere andato periodicamente dove si trova l'ufficio del rappresentante legale, anche in uniforme, mentre era in corso la verifica sia su **Audi Zentrum** sia su un'altra società, **Auto commerciale**, riconducibile al concessionario, manifestando il proprio interesse per una **Touareg**. Prima, secondo l'accusa, si era informato del comportamento tenuto dai militari durante le **verifiche** e si era soffermato con l'imprenditore sulla natura dei rilievi contestati e poi di nuovo riferì ai finanzieri dell'incontro. Così facendo, avrebbe indotto l'uomo a concedergli le auto, l'**Audi** fino a giugno 2014, quando nel frattempo si era trasferito a **Palermo**. Anche l'imprenditore fu indagato in **concorso** con il generale. Optò per il **rito abbreviato** e venne assolto. Il pm **Guidi** ha parlato in udienza dell'atteggiamento del **concessionario** che "non diede le auto per **generosità** o **amicizia**, ma nell'ottica di tenersi buono un alto ufficiale, perché sapeva di poter contare all'occorrenza su di lui: riteneva che potesse interessarsi delle **verifiche** in corso e anche sull'entità delle somme da pagare. Lui stesso ha riferito che se non fosse stato un generale della **Gdf**, ma un salumiere, non gli avrebbe dato le auto". L'avvocato **Valgimigli**, invece, ha sostenuto che "non c'è stato nessun carattere indebito della prestazione". Forse il generale, ha detto, avrebbe dovuto "agire con maggiore prudenza, forse c'è stata un pò di leggerezza, ma nessun reato. La stessa persona che dovrebbe aver subito il reato, ha detto di non aver subito nulla".

L'EDICOLA

IL PRETE DEI SOLDATI A NASSIRIYA: "I VESCOVI? VADANO IN GUERRA"

Papa Giovanni patrono delle stellette? Vaticano contrario.
Lettera di fuoco di Padre Mariano, cappellano militare

Fausto Biloslavo - 12/10/2017 –



Padre Mariano è cappellano militare dei francescani, una leggenda fin dai tempi della strage di Nassiriya. Nei giorni scorsi ha preso carta e penna per schierarsi contro i vescovi pacifisti, che vedono come fumo negli occhi Papa Giovanni patrono dell'esercito. Ieri, per la prima volta, nella basilica di Aracoeli a Roma è stata celebrata una messa in nome di Giovanni XXIII, santo protettore dei nostri soldati alla presenza di tutte le alte cariche militari. La celebrazione solenne avrebbe dovuto tenersi in San Pietro con il Papa, ma la levata di scudi di un «esercito» di vescovi talebani del pacifismo ha imposto il basso profilo. A fine settembre una lettera-appello, senza se e senza ma, che ha come primo firmatario il presidente di Pax Christi, monsignor Giovanni Ricchiuti chiedeva con forza di rivedere la proclamazione di «Papa Giovanni XXIII patrono dell'Esercito italiano (...) Siamo infatti convinti che la vita e le opere del Santo Papa non possano essere associate alle forze armate». Roncalli ha vissuto gli orrori della prima guerra mondiale come tenente di sanità e cappellano militare. Nel corso del suo mandato si è sempre prodigato per la pace scrivendo un'enciclica a riguardo. Proprio per questo è il giusto patrono dell'esercito, come spiega fratello Mariano Asunis «Papa Giovanni non poteva non scrivere la Pacem in terris in cui si dichiara per la pace non per il pacifismo». Il leggendario cappellano militare il primo ottobre ha indirizzato una decisa

lettera a monsignor Ricchiuti, che ha dato il via alla levata di scudi contro papa Giovanni santo delle Forze armate. La missiva è stata inviata per conoscenza al cardinale Gualtiero Bassetti presidente della Conferenza episcopale italiana ed altri prelati di rango. «Signor Vescovo, ero a Nassiriya, cappellano degli italiani in operazione di peacekeeping, quando ci fu l'attentato in cui rimasero vittime ben 19 militari - scrive fratello Mariano - Raccolsi le salme, le composi come si poteva. Chi erano questi caduti? Il Concilio li ha definiti ministri della sicurezza e della libertà dei popoli, che se rettamente compiono il proprio dovere concorrono veramente alla stabilità della pace». Il francescano attacca il presidente di Pax Christi sostenendo che «nella Sua lettera dichiara che è roba da matti pensare che Papa Giovanni possa essere patrono, cioè protettore di questi uomini». Fratello Mariano è stato al fianco dei nostri soldati anche in Bosnia Erzegovina ed in Kosovo. «A Sarajevo fummo noi e io c'ero, con le truppe dell'Onu a fermare il conflitto tra i fratelli che si uccidevano - scrive il cappellano militare - Portammo la pace con la forza, che col tempo si è stabilizzata sotto la nostra attenta vigilanza». Fratello Mariano aggiunge giustamente che «la guerra è una cosa seria, nessuno più dei soldati sa cosa sia. La pace è una cosa cara e ogni militare sa quanto costi». E denuncia, rivolgendosi al vescovo Ricchiuti, le pressioni per la linea degli ultrà pacifisti spiegando «come certe persone vengono torturate a suon di telefonate perchè sottoscrivano lettere insignificanti come la Sua». Poi lancia un guanto di sfida. «Perché l'Eccellenza Vostra Reverendissima non ha organizzato una carovana della pace (...) per recarsi in Siria, a Palmira ad Homs, nella periferia di Aleppo a fermare l'Isis» scrive il francescano. «Io andai a Sarajevo, andai a Nassiriya, andai in Afghanistan (...) Dov'era Vostra Eccellenza? - si chiede il francescano nella lettera - La carovana della pace in Siria potrebbe essere composta da tutti quegli eccellentissimi vescovi che hanno firmato la sua lettera contro la nomina di Roncalli a patrono dell'esercito». La stoccata finale non è da poco: «Credo, che tanto Vostra Eccellenza reverendissima come i Suoi eccellentissimi confratelli abbiate conosciuto la guerra solo per aver fatto la battaglia navale durante le ore di filosofia...».

ilgiornale.it

L'EDICOLA

ALPINI IN PENSIONE ORA DANNO UNA MANO ALLA CORTE D'APPELLO

Le Penne nere lavorano come volontari nelle cancellerie e negli uffici amministrativi.

Cristina Bassi - **15/10/2017** –



Tutto è nato da una visita della presidente della Corte d'appello alla sezione milanese dell'Associazione nazionale Alpini. Le Penne nere in pensione non hanno potuto ignorare la richiesta d'aiuto di Marina Tavassi per il suo ufficio in difficoltà a causa degli organici ridotti e del carico di lavoro aumentato con le centinaia di ricorsi degli immigrati richiedenti asilo. La presidente era andata via con la promessa di un impegno e l'Ana aveva fatto partire un appello ai propri iscritti: chiunque sia disponibile a dare una mano si faccia avanti. Da quella promessa è cominciata la collaborazione tra gli Alpini in congedo, e i loro familiari, e la Corte d'appello. Il protocollo, firmato lo scorso 24 maggio sul modello di quello attivato già nel 2013, prevede che le Penne nere facciano volontariato a Palazzo di giustizia. Così oggi è possibile fare un primo bilancio del loro lavoro tra cancellerie e uffici amministrativi. «Siamo molto soddisfatti di come sta andando - spiega Rosalba Di Francesco, dirigente amministrativo della Corte d'appello -. Gli alpini volontari si sono resi disponibili per qualunque attività, hanno un alto senso del servizio civile e forte motivazione sociale. Siamo stati felici di accoglierli». Appunto «al servizio» si sono messi gli ex militari, senza remore. Anche se poi, visto che in diversi casi sono professionisti o dirigenti in pensione, laureati e qualificati, i responsabili degli uffici hanno affidato loro attività anche di rilievo. Non fanno solo fotocopie e non spostano solo faldoni insomma. Studiano e approfondiscono le nuove normative, elaborano modelli informatici. In questo senso è fondamentale il compito dei responsabili: inserire al meglio i volontari valorizzando le loro capacità. Naturalmente non firmano e non gestiscono atti, fanno sempre capo al personale di ruolo e non svolgono attività sostitutiva. Sono inseriti nelle cancellerie penali e civili, impegnati in media due mattine a settimana. In questo momento alla Corte fanno volontariato quattro persone, due uomini e due donne. I primi collaborano con l'ufficio contabile, le seconde hanno chiesto espressamente di dare una mano alla cancelleria della sezione che si occupa dei richiedenti asilo. La soddisfazione è reciproca e il **«protocollo alpini»** va così bene che alla Corte sperano che arrivino altri candidati. Sarebbero utili ad esempio agli affari generali e in archivio per la scansione e la conservazione dei documenti. **«Ci auguriamo di rinnovare la collaborazione alla scadenza dei 12 mesi - aggiunge Di Francesco -. E stiamo pensando a estenderla ad altre categorie»** ***come ex carabinieri o ex militari dell'esercito.*** Ma le Penne nere in pensione non sono le uniche ad aiutare alla Corte d'appello. Dal maggio del 2016, quando a presiedere era Marta Chiara Malacarne, è attiva una convenzione con l'Università Bicocca. Gli studenti di Giurisprudenza lavorano in cancelleria per tre mesi, acquisendo in cambio crediti formativi. In questo modo hanno la possibilità di accostarsi per la prima volta all'esercizio concreto della giustizia, di imparare come funziona la «macchina». In Presidenza arrivano continue richieste: 67 i candidati il primo anno, 22 finora nel 2017. In questo momento gli studenti inseriti presso la Corte sono 12. «Crediamo molto in questo progetto - conclude il dirigente amministrativo -. Per i ragazzi rappresenta un approccio positivo, non timoroso, agli uffici giudiziari. Per noi un'occasione di apertura all'esterno. Non solo. Si crea anche uno scambio proficuo tra impiegati esperti e giovani motivati».

Ilgiornale.it

LE OMBRE SULLA CATTURA DI IGOR: ORA INDAGA LA PROCURA MILITARE

Aperto un fascicolo alla procura militare di Verona sulla decisione di tre carabinieri di non sparare a Igor (Norbert Feher) quando lo avvistarono l'8 aprile scorso

Giuseppe De Lorenzo - 18/10/2017 -



Quando ancora le ricerche imperavano in quel di Molinella, ci eravamo chiesti: ha vinto Norbert Feher, alias Igor il 'Russo'? Dopo sei mesi dall'omicidio del barista di Budrio, la domanda rimane inevasa. O forse la risposta è semplice: ha vinto il killer, sconfiggendo circa 800 uomini delle forze dell'ordine schierati per la sua cattura, droni, posti di blocco e via dicendo. Conosceva quei luoghi, Norbert. Li aveva fatti diventare il suo luogo di "lavoro" perfetto per mettere a segno rapine, scorribande e minacce ai residenti. Si è nascosto tra i campi della campagna tra Bologna e Ferrara ed è sfuggito alle autorità. Nessuno sa dove sia e probabilmente non cattureremo mai l'omicida di **Davide Fabbri** e Valerio Verri (la procura di Bologna ormai si è arresa: non è più qui).Il fantasma di Igor, però, continua ad aleggiare sull'Emilia Romagna. La **procura militare** di Verona, secondo quanto scrive **il *Resto del Carlino*,** starebbe indagando sull'operato dei carabinieri nella ricerca del fuggitivo. Si cerca di capire come abbia fatto a scappare ad un posto di blocco con tre militari armati. Nessun reato è al momento ipotizzato, quindi le indagini sono ancora alle prime fasi. Ma il fatto è comunque significativo.

Ilgiornale.it

L'EDICOLA

"AGGREDITI E MINACCIATI DI MORTE DAVANTI A UNA MOSCHEA ABUSIVA"

Riccado Prisciano, autore del libro Nazislamismo e consigliere comunale di FdI, è stato aggredito dopo un'azione dimostrativa davanti a una moschea abusiva

Francesco Curridori 21/10/2017 -



"Ho paura per me e la mia famiglia. Io e un mio amico siamo stati aggrediti, rapinati e minacciati di morte da alcuni islamici violenti davanti a una moschea abusiva". Riccardo Prisciano, consigliere comunale di FdI in un paesino in provincia di Udine, Tarcento, e carabiniere in congedo dopo la pubblicazione del suo libro Nazislamismo, ci racconta così la sua disavventura. Prisciano da un anno porta avanti una petizione popolare nel suo comune per chiedere la chiusura di una moschea abusiva che, agli atti, risulta essere un'attività commerciale e, ieri, ha tentato un'operazione rischiosa. "Dato che il sindaco, nell'ultimo consiglio comunale ha detto che quella non è una moschea ma un'associazione culturale, io e altri amici siamo andati a iscriverci così come si fa con tante altre associazioni culturali", spiega. "Una volta arrivati lì, aggiunge - mi hanno minacciato di morte dicendomi che sanno dove abito, mentre il mio amico è stato bloccato e rapinato del cellulare e di 200 euro. A me è arrivato un calcio in pancia soltanto perché aveva cercato di fermare la rissa". Poi, fortunatamente, sono arrivati i carabinieri che hanno messo fine all'aggressione e recuperato il cellulare dell'amico ma non i suoi soldi. "Io ho una microfrattura alla mano e mi hanno dato 10 giorni di prognosi mentre al signore di 62 anni che era con me hanno dato 15 giorni", racconta Prisciano che ora vuole chiedere di avere una vigilanza notturna sotto casa perché "abito, con mia moglie all'ottavo mese di gravidanze e mia figlia di 6 anni, tra la moschea e l'hotel dove sono ospitati i profughi". "Ho paura anche perché mi hanno detto: 'Tanto adesso che non lavori più, non conti un cazzo' e perché, secondo me, a fomentare la rissa è stato l'Imam dal momento che ci hanno aggredito dopo che lui ha sussurrato qualcosa all'orecchio di un ragazzo". "Prima volevamo chiudere la moschea per far rispettare la legge ma, ora, purtroppo è diventata anche un problema di ordine pubblico", ha concluso Prisciano.

Ilgiornale.it

L'EDICOLA

POLIZIOTTO CRITICA ROBERTO SAVIANO: 'PER LUI NOI NON ESISTIAMO'

Antonio Fusco, funzionario di polizia e scrittore, presenta il suo nuovo libro. Poi le considerazioni su Saviano: "Per lui noi poliziotti non esistiamo"

Claudio Cartaldo - 21/10/2017



"Molti vedono nel poliziotto il soggetto ignorante, che mena col manganello, e che quando redige i rapporti scrive "mi sono portato", "abbiamo andato", eccetera. Ma la **polizia** non è più quella di una volta, c' è un' altissima preparazione, non solo nei funzionari, ma anche fra gli agenti, dove c' è una percentuale di laureati incredibile". Parla senza peli sulla lingua **Antonio Fusco**, funzionario di polizia e scrittore che in questi giorni manda alle stampe il suo quarto romanzo poliziesco, *Le vite parallele* (Giunti), il cui protagonista è l'immaginario (ma verosimile) commissario Tommaso Casabona. Nell'intervista rilasciata a *La Verità*, Fusco parla del mestiere del poliziotto, di quello di scrittore e anche del rapporto che Roberto Saviano, altro scrittore di successo, ha con le forze dell'ordine. "*Saviano, quando ho iniziato, diceva di voler fare informazione, non narrativa - dice il poliziotto-scrittore - C' è semmai Maurizio Di Giovanni che fa in quel territorio ciò che io faccio in Toscana, secondo me con grossa difficoltà. Napoli ha un certo tipo di delinquenza che si presta male al noir e al giallo, sono guerre tra clan, c' è poco da scoprire. Qui, invece, c' è stato il mostro di Firenze, la Circe della Versilia. Ci sono un sacco storie interessanti*". Non mancano poi le critiche all'opera più famosa di **Saviano**: "*In Gomorra mancano i riferimenti positivi, la città viene presentata come un luogo dove risiede il male assoluto e non c' è possibilità di redenzione. Manca lo Scialoja di Romanzo criminale. Manca un poliziotto o un magistrato, che nella realtà esiste e spesso vince, perché poi alla fine la gran parte dei personaggi che Saviano presenta come dei padreterni in terra stanno tutti in galera grazie all'attività delle forze dell' ordine, che per Saviano non esistono*".

Ilgiornale.it

IL COMANDANTE GENERALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI, GENERALE DI CORPO D'ARMATA TULLIO DEL SETTE, INAUGURA A VITERBO LA MOSTRA DOCUMENTARIA SULLA GRANDE GUERRA



08.10.2017 Nella mattinata odierna, presso il Palazzo Papale di Viterbo, è intervenuto il Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri, Gen. C.A. Tullio DEL SETTE, per inaugurare la mostra documentaria sulle iniziative realizzate, durante e dopo la fine della Prima Guerra Mondiale, per ricordare i caduti, i dispersi, i feriti nei combattimenti e quelle che furono attivate per aiutare le famiglie di coloro che combattevano, gli organi, i reduci. La mostra, realizzata con il contributo del professore Luciano Osbat, direttore del Centro diocesano di documentazione per la storia e la cultura religiosa (Cedido), docente di Storia moderna e Archivistica generale

all'Università della Tuscia, si inserisce nel ciclo di iniziative, intitolato "La Grande guerra oltre la Grande Guerra", promosso dall'ANCeSCAO (Associazione Nazionale Centri Sociali, Comitati Anziani e Orti) e segnatamente dalla sede provinciale, preseduta da Arnaldo PICCHETTO, per celebrare il primo centenario del conflitto mondale, ricordando e rendono onore ai caduti ed ai feriti nei combattimenti Il momento inaugurale, al quale hanno preso diverse Autorità Civili e Militari della Provincia, tra le quali numerosi Sindaci, è stato preceduto da un saluto di indirizzo del presidente PICCHETTO, dal saluto di alcune Autorità intervenute, dalla presentazione del ciclo da parte del vice presidente dell'ANC e SCAO provinciale, prof. Tommaso Bernardini, dall'esibizione della Schola Cantorum di S. Maria della Quercia e all'intervento del Comandante Generale dell'Arma. Il Generale Tullio DEL SETTE ha illustrato nel dettaglio il ruolo dei Carabinieri durante il primo Conflitto Mondiale, soffermandosi anche sui ventiquattro Carabinieri di origini viterbesi deceduti nelle diversi fasi del conflitto. Ricordando il sacrificio di tutti i Carabinieri durante la Grande Guerra, per il quale alla l'Arma è stata concessa la Prima Medaglia d'Oro al Valore Militare, il Comandante Generale ha concluso la sua relazione citando le parole del Presidente della Repubblica pronunciate il 5 giugno 2014 "l'Arma dei Carabinieri ha acquisito via via la forza di un simbolo che è ormai parte integrante e nutrimento continuo della nostra identità e coscienza nazionale". Il Comandante Generale, al termine della cerimonia, accompagnato dal Comandante della Legione CC Lazio, Generale di Brigata Andrea Rispoli, dal Capo del V Reparto del Comando Generale dell'Arma, Generale di Brigata Maurizio Stefanizzi, dal Comandante Provinciale CC di Viterbo, Colonnello Giuseppe Palma, dopo essersi intrattenuto con i militari presenti, si è recato a Palazzo dei Priori,, ricevuto dal Sindaco Leonardo Michelini. direttore del Centro diocesano di documentazione per la storia e la cultura religiosa (Cedido), docente di Storia moderna e Archivistica generale all'Università della Tuscia.

www.assocarabinierivt.it/

LA TUA POSTA



A CHI SPETTA FORNIRE I PASTI AI COLLEGHI COMANDATI DI O.P ?

Quante volte abbiamo visto i colleghi in servizio di O.P. mangiare in macchina o nel furgone ? Chi ha la responsabilità nell'organizzazione del servizio spesso sottovaluta l'esigenza di garantire luoghi decorosi per la consumazione dei pasti Il CoBaR Lombardia chiede che i servizi di Ordine Pubblico siano oggetto si specifico intervento in modo che sia messa la parola "FINE" ad eventi gestiti nella pretestuosa cornice dell'eccezionalità.



MARESCIALLO/GRADUATO DI GIORNATA

Per i Marescialli e per i Brigadieri, la ricezione delle denunce rientra fra le attività di "polizia giudiziaria" non sufficientemente remunerative (*mancata indennità serv. esterno*) e, per questo motivo, spesso indigeste. È capitato addirittura che un Comandante Provinciale ritenesse doveroso intervenire personalmente nel merito, in loro soccorso, a seguito di un non meglio precisato "assenso" di alcuni Procuratori della Repubblica presso i Tribunali piemontesi disponendo "*che l'attività di ricezione delle denunce e delle querele fosse effettuata anche dal personale del ruolo Appuntati e Carabinieri, usualmente addetto alla ricezione del pubblico presso le nostre Stazioni e Tenenze.*" Un intervento fatto per cercare di sollevare i Marescialli ed i Brigadieri dal compito di ricevere le denunce perché ritenuta "udite udite" una "***routine che mortifica l'iniziativa, lievito vitale della nostra operatività quotidiana***"…. Da tempo Il grande Coir Pastrengo ha interessato il Cocer Carabinieri affinchè fosse da stimolo verso gli uffici di vertice. In modo che potessero condurre una celere attività ricognitiva e concludere presto l'approfondimento chiesto anche dal Sig. Comandante Generale sulla delicata questione degli "***orari di ricezione delle denunce***" nella Sede del Dipartimento della Pubblica sicurezza; Conclusioni che consentirebbero di poterci "coordinare" contraendo, in questo modo, gli orari e adattando anche l'impiego di un minor numero di militari a vantaggio del rapporto efficacia/impiego e del "benessere del personale"; Rimane l'auspicio che il Comando Generale riesca, prima del naturale avvicendamento, ad effettuare l'approfondimento chiesto dal Sig. Comandante Generale Gen.le C.A. Tullio Del Sette che nel frattempo non ha emanato disposizioni in deroga sul "*Maresciallo/Graduato di giornata*" che **è, e rimane** un "servizio interno di caserma" la cui disciplina risulta ancora troppo spesso elusa da alcuni Comandanti Provinciali e di Compagnia che, in questo modo, esonerando i Marescialli ed i Brigadieri dai compiti loro affidati anche in qualità di "ufficiali di P.G.", compromettono la "sicurezza della caserma" evidentemente ritenuta non di primaria importanza. Il processo di revisione dei servizi interni di caserma espletati ai diversi livelli ordinativi delle varie organizzazioni funzionali dell'Arma ha già riguardato le Legioni territoriali ma nessuna disposizione in deroga risulta essere stata diramata pertanto, il "militare di servizio alla caserma" (Agente di P.G.) non può rimanere da solo (anche di notte) esposto al pericolo ed alle responsabilità non previste, anzi, vietate di presidiare un ufficio di polizia prima ancora che una Caserma;

ATTENTI ALLE RICETTE

ARROTOLATO DI POLLO



L'**arrotolato di pollo** è un secondo piatto saporito, portato molto spesso sulle tavole italiane variando ogni volta la cottura e il ripieno così da renderlo sempre diverso. Per prepararlo si parte da un petto di pollo intero che, dopo essere stato aperto a libro e battuto, dovrà essere farcito e quindi arrotolato. Per il mio **arrotolato di pollo ripieno** ho scelto della pancetta ed il formaggio che hanno reso la carne morbida e sugosa e hanno conferito un gusto deciso e davvero piacevole. Bene amiche, in questa giornata uggiosa vi lascio ala ricetta di questo arrosto di pollo che potrebbe essere un'idea per la cena di stasera, bacini e buona giornata

PROCEDIMENTO



Con un coltello ben affilato aprite il petto di pollo. Per farlo praticate delle piccole incisioni progressive, partendo dalla parte più esterna. Il petto di pollo dovrà risultare come srotolato prima di essere battuto.



Condite con del sale e dell'erba cipollina tritata ed aggiungete un po' di formaggio. Ricoprite con le fette di pancetta e quindi nuovamente con il formaggio.



A questo punto arrotolate delicatamente il pollo, facendo attenzione a contenere il tutto. Legate il rotolo con lo spago da cucina per evitare che in cottura si apra (vai alla guida su come legare l'arrosto)



In una padella dal fondo spesso ed alta soffriggete il trito di cipolla e carota in olio. Aggiungete il rotolo di pollo e fatelo rosolare da entrambi i lati a fiamma viva.



Quando risulterà dorato abbassate la fiamma ed aggiungete il brodo. Fate cuocere così con il coperchio per 40 minuti, rigirando a metà cottura. Una volta sollevato rimuovete lo spago e fate restingere il fondo di cottura aumentando la fiamma al massimo.



Il vostro arrotolato di pollo è pronto per essere portato in tavola e tagliato a fette.

Attenti all'oroscopo: Novembre 2017

Ariete Per la prima parte di novembre non si preannuncia un periodo molto ottimista per quanto riguarda la vita sentimentale. Sono possibili blocchi, frustrazioni e paure, e vi imbatterete in situazioni che vi costringeranno a riflettere sul vostro partner. Fortunatamente la seconda parte del mese si prospetta molto più favorevole. Per quanto riguarda il lavoro sarà un mese piuttosto difficile ed ambizioso, dove troverete però la motivazione per *spingervi al limite* e raggiungere i vostri obiettivi. Finanziariamente potreste guadagnare parecchi soldi, ma dovete essere prudenti, soprattutto nella prima parte del mese.

Toro Sarà questo un mese molto *intenso ed emozionante*, avrete bisogno di amore ed attenzioni e la disponibilità totale del vostro partner. Ci saranno eventi rilevanti che potrebbero richiedere decisioni importanti. Sul lavoro le collaborazioni e le partnership avranno una grande importanza; le finanze diventeranno il vostro principale punto di interesse. Il trigono tra Venere e Giove annuncia la possibilità di prosperità e di alti guadagni.

Gemelli Il buon sviluppo delle relazioni dipenderà in larga misura dalla comunicazione, che sarà la vostra arma di seduzione e lo strumento per regolare e sviluppare il vostro rapporto sentimentale. La seconda parte del mese sarà splendida e *sono in arrivo grandi gioie*. Per il lavoro sarà un mese molto duro, potreste affrontare compiti difficili ed avere dure prove da superare. La motivazione legata al guadagno sarà decisiva e potreste avere un'importante iniziativa finanziaria.

Cancro Novembre sarà il mese più passionale di tutto il 2017. Avrete l'opportunità di vivere nuove avventure o risvegliare vecchie relazioni. Sotto il profilo del lavoro si presenterà l'occasione finalmente di mettere in mostra le vostre doti creative ed artistiche, e potrete esperimervi al meglio. Sarà un mese all'insegna della competizione e con l'aiuto di collaboratori e colleghi riuscirete a raggiungere il successo. Finanziariamente andrà tutto a gonfie vele.

Leone Nella sfera relativa all'amore e agli affetti la prima parte del mese di novembre sarà più calma; la seconda parte sarà invece più *esplosiva e molto favorevole all'amore*. In questo periodo si prefigura un nuovo amore, un impegno o un lieto evento. Sarà anche un mese di duro lavoro, ricco di impegni, frenetico, in cui dovrete prendere decisioni in tempi brevi e che richiede tanta energia, anche fisica. Tuttavia questi sforzi sembrano essere fruttuosi, e porteranno alla realizzazione ed al successo. Finanziariamente i soldi non mancheranno, ci saranno ogni volta che avrete bisogno, anche in quantità maggiori del necessario.

Vergine Il vostro magnetismo sarà al top grazie alla congiunzione di Marte e Plutone, che vi porteranno una carica sessuale travolgente ed esperienze erotiche memorabili. Nella seconda parte del mese regnerà l'armonia nella vostra vita di coppia, donando un impulso positivo alla vostra situazione sentimentale. Sarà un mese intenso sotto il profilo lavorativo, pieno di iniziative ed idee da mettere in pratica; vi distinguerete particolarmente per la vostra creatività. Per quanto riguarda il denaro, dovete aspettarvi qualche tensione, ma la seconda parte del mese sarà molto più prospera.

Rubriche

Bilancia  Inizialmente sarà un mese molto romantico, anche se non si può mai sapere cosa accadrà. Infatti potrebbero nascere dissapori con il partner legati principalmente al denaro. Anche dal punto di vista lavorativo la situazione non sarà delle migliori, ma a partire dalla seconda parte del mese potrebbero nascere delle nuove ed interessanti collaborazioni molto propizie anche sotto il punto di vista economico.

Scorpione  Grazie al transito di Venere la prima parte del mese sarà luminosa, ed il vostro stato d'animo allegro e gioioso. Le cose andranno bene per voi per quanto riguarda la vita di coppia ed i legami sentimentali. Attraverserete anche una fase molto attiva e soddisfacente nella vostra carriera. I vostri *progetti diventeranno sempre più ambiziosi* e riuscirete a raggiungere il successo. Il tutto sarà accompagnato da grandi soddisfazioni finanziarie.

Sagittario Indipendentemente dalla vostra buona volontà, nasceranno alcuni problemi sentimentali nella prima parte del mese. Rimarrete un po' in solitudine e questo vi porterà a provare delusione e frustrazione. Tutto migliora però nella seconda parte del mese. Ci saranno problemi anche sul campo professionale, vivrete un calo di motivazione e di entusiasmo, tuttavia sarete molto interessati al denaro, ed avrete parecchia iniziativa. Attenti però perché alcune cose possono andare bene, altre molto male! Cercate dunque di non fare investimenti troppo rischiosi.

Capricorno  Sarete molto motivati a livello sentimentale, e grazie all'aiuto di Marte avrete la capacità di fare nuove conquiste e trovare anche il vero amore. A livello professionale sarà un mese molto attivo, in cui vi ritroverete al centro dell'attenzione. Tutte le vostre idee saranno ottime e verranno messe in pratica per la realizzazione di nuovi progetti. Avrete anche una straordinaria capacità di motivare gli altri e farli unire alle vostre iniziative. Sono previste *soddisfazioni anche finanziarie*, soprattutto nella seconda parte del mese.

Acquario Il contesto sentimentale sarà molto favorevole per tutto il mese di Novembre. La vita di coppia si svolgerà in modo armonioso e vivrete un periodo molto sereno con il vostro partner. Anche per i single si prospetta la possibilità di iniziare una nuova relazione. A livello professionale tutto andrà finalmente per il meglio. Gli sforzi fatti negli ultimi periodi saranno ricompensati e potrete contare anche su preziose collaborazioni. Nella seconda parte del mese ci potrebbe essere una possibilità finanziaria del tutto inaspettata.

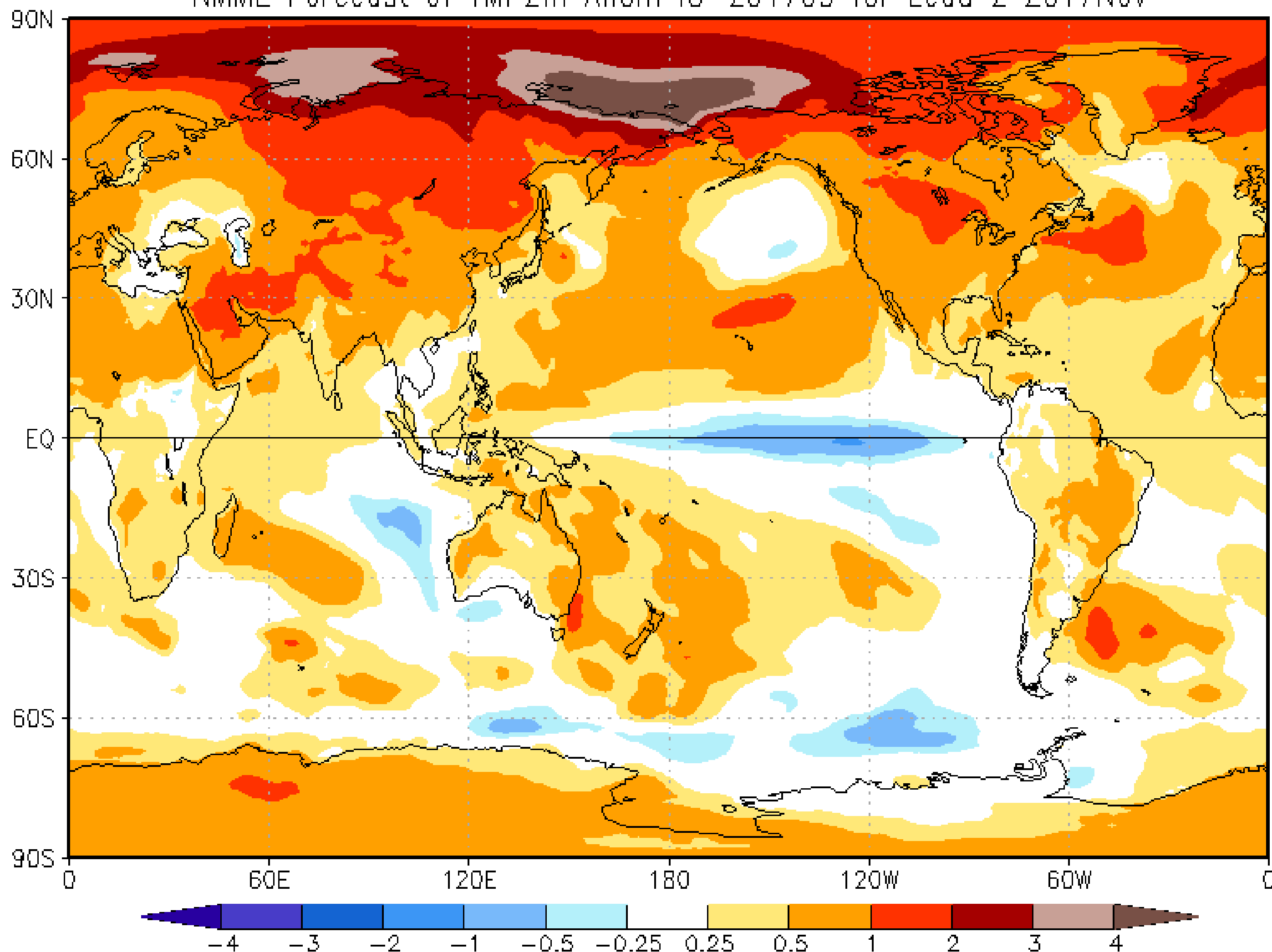
Pesci  I primi giorni del mese non raggiungerete la soddisfazione sentimentale, ma scoprirete qualche piccolo segreto sul vostro partner. La seconda parte del mese sarà molto significativa, e potrebbe portare ad un certo punto ad una situazione che richiede di prendere una decisione. Il periodo più favorevole sotto il punto di vista lavorativo è la seconda parte del mese, ci saranno delle opportunità di crescita quando meno ve lo aspettate, che vi permetteranno di dare una svolta alla vostra carriera. Riuscirete ad ottenere il successo e a realizzare cose importanti, e questo si rispecchierà anche a livello finanziario.

L' 

di 

Vi rimanda al prossimo mese

ATTENTI ALLE PREVISIONI METEO: Novembre 2017



Utilizzando gli ultimi aggiornamenti del modello climatico NMME e alcuni indici teleconnettivi, la distribuzione barica sull'Europa durante il mese di **novembre 2017** potrebbe vedere un'anomalia positiva sull'Atlantico e l'Europa Occidentale e un'anomalia negativa su Europa Orientale e parte del Mediterraneo. **Precipitazioni** inferiori alla norma in tal caso si avrebbero sulla Gran Bretagna e sulla Penisola Iberica, superiori alla norma su Europa orientale e Mediterraneo. Le **temperature** non subiranno grandi variazioni dalle medie per il mese di **Novembre** per quanto riguarda l'Europa centro-occidentale risultando in media o poco sopra, mentre potrebbero risultare in media o poco sotto su Mediterraneo orientale ed Europa orientale per una prevalenza di correnti settentrionali. Sull'**Italia**, pertanto, il mese di **novembre 2017** potrebbe vedere il transito di diversi impulsi freddi e instabili provenienti dalle alta latitudini a causa di un getto molto ondulato. Potremmo dunque assistere ad un mese molto dinamico con diverse fasi di maltempo anche a carattere freddo, intervallate da rimonte dell'anticiclone in rimonta dall'Europa occidentale.

www.centrometeoitaliano.it/

Consigli per le tue vacanze.



CERCHI LA PERFETTA ARMONIA TRA ACQUA, CIELO, TERRA E FUOCO?



VIENI IN VACANZA ALLE "EOLIE DOVE, DI GIORNO IL SOLE TI SCALDA E NOTTE LA LUNA TI ILLUMINA.

SCOPRIRAI DI AVERE A PORTATA DI MANO "UN PEZZO DI PARADISO"E TOCCHERAI LA FORZA E LA BELLEZZA DELLA NATURA.

Contattaci ai nr. 3477577264 - 3314301577
info@eolianparadise.com www.aeolianparadise.com

RAPPRESENTACI LA TUA ESIGENZA, PENSEREMO NOI AD ORGANIZZARTI LA PERMANENZA SU QUESTE MERAVIGLIOSE ISOLE
IL NOSTRO SCOPO E' FARTI RITORNARE

IL MENSILE "ATTENTI A QUEI DUE" È POSSIBILE SCARICARLO DAI SITI.

www.effettotre.com
www.alessandrorumore.com
www.sindacatosupu.it
www.sicurezzaelegalità.it
www.scudocarabinieri.org
www.attentiaqueidue.net



ATTENTIAQUEIDUEE

IN ATTESA DI NUOVE INZIATIVE EDITORIALI.

La redazione ringrazia quanti hanno collaborato per la realizzazione di questo nuovo mensile che ha lo scopo di informare i colleghi , dei comparti difesa e sicurezza , su tematiche d'interesse. Ci scusiamo per qualche imperfezione.
Grazie, grazie, grazie, per gli attestati di stima che ci sono arrivati e che ci spronano ad andare avanti.

Copertina, impaginazione e grafica a cura di:

Rafonc Ozzir

Email rzzfnc@gmail.com

CHIUSO IL 25.10.2017



Attenti a quei DUE